



Collected tax - Taxe perçue - Tassa riscossa - Sped. in A. P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27.02.2004 n° 46) art. 1 comma C - Poste Italiane Spa - Filiale di Pordenone
 Cas. Post. n° 62 Pordenone - Redaz. ed Amministr. in Vial Grande n° 5 tel. 0434/538190 (PN) - E-mail: pordenone@ana.it
 Reg. Trib. di Pordenone - Direttore resp. Pellissetti Daniele - stampa Ellerani 1959 s.r.l. - S. Vito/PN

ADUNATA NAZIONALE 2014 OBIETTIVI ASSOCIATIVI



Ci avviciniamo velocemente ai fatidici giorni di maggio 2014 dove vedremo la città di Pordenone e tutti i paesi della Provincia invasi dagli Alpini. Fino ad ora poche persone sono state interessate dai preliminari dei preparativi, ma più ci si avvicina, sempre più Alpini saranno coinvolti nell'organizzazione. Dopo tanto lavoro che si prospetta è doveroso aspettarsi poi una massiccia partecipazione alla festa e soprattutto alla sfilata di domenica sera 11 maggio di tutti gli Alpini iscritti. Come di solito capita in questa ed altre importanti manifestazioni locali, c'è un certo numero di persone che, ricordandosi di aver militato nelle truppe alpine, va a cercarsi il cappello e partecipa alla festa. Auspichiamo che siano tanti di questi Alpini che si facciano vedere e sarà un momento importante per i Capi-gruppo e i Consiglieri di Gruppo per avvicinarli, fare proseliti affinché si iscrivano alla nostra Associazione, si mettano a disposizione del Gruppo e partecipino alle sue attività. Di solito manifestazioni come una Adunata Nazionale fanno avvicinare tante di queste persone che per tanti motivi non sono attive



Uno dei tanti rilievi fatti per identificare la varie aree di accoglienza per l'Adunata del 2014.

nella Associazione. E' dovere di tutti farli sentire vicini, a loro agio e associarli per quanto possibile. Riteniamo che una Adunata Nazionale per quanto bella, ben preparata, ricordata per lungo tempo in tutti i suoi aspetti dai cittadini, dalle Autorità locali, dalle Associazioni di categoria, da tutti quegli esterni che in qualche modo l'hanno vissuta, deve lasciare anche degli effetti positivi all'interno della Sezione organizzatrice. Se uno di questi effetti sarà quello dell'aumento degli iscritti, allora avremo fatto qualche cosa di positivo anche per la nostra Associazione.

IL PRESIDENTE
Giovanni Gasparet

38^ ADUNATA SEZIONALE A CLAUT

Per fare una sintesi della "38^ Adunata Sezionale" bisogna ricordare parecchie riunioni preparatorie di 'Zona', con tante discussioni, ipotesi e problemi da risolvere. Per poi giungere alla sofferta scelta del paese di Claut con un numero indefinito di dubbi tipici della gente di montagna che nella vita hanno creduto a promesse e spesso provato solo delusioni. A seguito il Capogruppo Candussi Danilo, con il Delegato di Zona Bellitto Dario, il Vice Antoniutti Gianni ed il neo entrato in Consiglio Sezionale Parutto Danilo si sono messi al lavoro coordinato con tanto impegno. Prima per stilare un programma che lasci il giusto spazio a tutti i Gruppi Alpini Valcellinesi. Poi per risolvere le problematiche che si presentano in ogni Adunata.

Importante, vista a posteriori, è stata la scelta di creare la zona logistica-alimentare nel centro del paese. Scelta che ha privilegiato la centralità alla esiguità dell'area a disposizione. Ma scelta che ha permesso di svolgere le fasi principali dell'Adunata Sezionale nel cuore del paese a diretto contatto di abitanti e ospiti per ferie. Scelta che ha immerso i partecipanti ad apprezzare gli angoli tipici di un paese di montagna, i suoi locali, i posti di ristoro realizzati per l'occasione. Questo è stato fatto presente ed apprezzato da buona parte dei partecipanti, ma anche dai Clautani che mai avevano visto tanti Alpini nel loro paese.

Importante è stata anche la scelta di organizzare la sfilata con l'arrivo dei partecipanti alla periferia del paese, dove un grande parcheggio ha potuto accogliere i mezzi dei quasi millecinquecento partecipanti. La sfilata dopo l'inquadramento, è stata un graduale avvicinamento al Centro paesano, con un costante aumento di presenze ai lati del lungo serpentine di Alpini, per giungere al culmine, della tribuna in legno grezzo presso il Municipio e piazza S.Giorgio con la sua fontana di pietra ed il successivo inquadramento per la cerimonia dell'Adunata e la S. Messa presso la chiesa parrocchiale. Una piazza così piena di gente e di Cappelli Alpini, non è mai stata vista neanche dai più anziani del paese, sicuramente una partecipazione massiccia degli Alpini della Sezione che hanno voluto fare le prove ridotte di quanto si farà nel 2014 a Pordenone. E per meglio ricordare la scadenza, sei Alpini con la camicia della Zona Valcellina, hanno voluto portare lo striscione "Arrivederci a Pordenone 2014".

La manifestazione ha visto la presenza dei Gonfalonieri e dei Sindaci di tutti i paesi della Valle: Andreis, Barcis, Cimolais, Claut, Montebelluna V., Vajont; la presenza dei Labari del: Nastro Azzurro, dei Combattenti e Reduci, dei Bersaglieri, delle Associazioni AIDO, AVIS, - I Vessilli delle Sezioni di Conegliano, Vittorio Veneto, Udine, Treviso, Venezia, Cividale, accompagnati dai rispettivi Presidenti o VicePresidenti. E poi una vera e propria marea di Gagliardetti dalla provincia e fuori provincia, oltre settanta. Molte autorità hanno voluto presenziare all'importante Adunata, dal Vice Presidente della Regione F.V.G. Bolzonello, al Presidente della Provincia di Pordenone Ciriani, dal Ten.Col. Esposito della Brigata Alpina "Julia", in licenza dall'Afghanistan, alla Sig. ra Marchi



Presidente dell'Ass. Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra, ai Comandanti locali dei Carabinieri e della Polizia Locale Cap. Luigino Cancian.

Gli interventi di saluto e di benvenuto sono stati pronunciati nell'ordine dal Capogruppo Danilo Candussi, seguito dal Presidente della Provincia Alessandro Ciriani, poi dal Vicepresidente Regionale Sergio Bolzonello, con chiusura da parte del Presidente Sezionale Giovanni Gasparet. Gli interventi sono stati rivolti all'impegno della Sezione di Pordenone a tenere alti i valori che la maggioranza degli Italiani e delle Istituzioni ha dimenticato.

Hanno sottolineato l'importanza di questi incontri e raduni che devono ricordare a tutti l'importanza dell'aiutare chi ha bisogno. In particolare quando delle grosse calamità colpiscono le nostre popolazioni, che hanno subito bisogno di supporto e di aiuto morale e materiale. E poi la volontà di prepararsi bene all'Adunata Nazionale del 2014 che 'sommergerà la città di Pordenone'.

A seguito dei ripetuti battimani, buona parte dei partecipanti hanno seguito la S.Messa, nella capiente chiesa Parrocchiale, officiata dal parroco don Eugenio Biscontin. All'omelia anche il Parroco ha avuto parole di elogio per l'operato degli Alpini ricordando quanto fatto anche in preparazione dell'Adunata. Ricordiamo nell'occasione che don Eugenio ha a suo tempo fatto il servizio militare nelle truppe alpine come Artigliere Alpino. Dopo la preghiera dell'Alpino e la benedizione finale, tutti sono usciti ritornando nella piazza per seguire l'interessante carosello, eseguito dalla Banda di Orzano che assieme a quella di Tamai aveva accompagnato la sfilata.

Durante queste ultime fasi della cerimonia ufficiale, molti, primi fra tutti i volontari di Protezione Civile, che avevano attivamente collaborato per la formazione e regolazione della sfilata e per ordinare il traffico paesano, si avvicinavano alla zona logistica, predisposta per il rancio alpino. La macchina logistica-alimentare formata da tanti volontari di Protezione Civile, ha funzionato nel giusto modo, ed in breve centinaia di Alpini, famigliari, componenti delle bande, ospiti, figuranti, hanno potuto gustare ed apprezzare quanto preparato dai solerti cuochi. Ai tavoli il vino e l'acqua veniva assicurato da una squadra di Giovani locali appartenenti ad una specifica Associazione, che dall'inizio avevano dato la loro adesione.

Bisogna sicuramente ricordare oltre ai volontari del Gruppo di Claut, quelli dei Gruppi di Aviano, Barcis, Casarsa S.G., Fiume Veneto, Pordenone C., Montereale V., Villotta-Basedo, che hanno iniziato ad operare il sabato ed hanno completato la loro opera a pomeriggio inoltrato della domenica. Un plauso anche al nucleo di Protezione Civile che inquadrati, dietro al blocco dei Gagliardetti, ha sfilato per le vie di Claut ricevendo una buona serie di applausi e battimani. Bisogna evidenziare la presenza dei soci dei Gruppi della 'Zona Valcellina' che hanno con il loro blocco, come da tradizione, chiuso la sfilata con avanti tre cuscini tricolori portati da Alpini con i Cappelli Alpini dei mai dimenticati Capigruppo della Zona, De Zorzi Teo (2007), Bressa Giuseppe (2011), Tavan Giovanni (2012) che nell'ordine ci hanno lasciato. E poi i Gagliardetti i Capigruppo ed un buon numero di Alpini tutti con la camicia della Zona.

E ricordare la giornata del sabato, e quanto fatto da un agguerrito gruppo di: appassionati della montagna e di figuranti in divisa storica ed armi dei due conflitti, il così detto "plotone puniti". Loro infatti di buon mattino, hanno preso in consegna una targa in bronzo che riporta una simbolica scritta: L'Amministrazione ed il Gruppo Alpini di Claut ricordano, in occasione della '38^ Adunata Sezionale' le date storiche della tradizione Alpina Clautana. 1911 - 1912 - 1917 - 2007 - 27 luglio 2013, e faticosamente portata fino alla Forcella Clautana. Luogo testimone degli eventi storici avvenuti durante la 1a guerra mondiale, con le gesta dell'allora tenente Rommel che poi diverrà il famoso generale. La targa è stata collocata a fianco delle precedenti targhe che raccontano la storia della Forcella.

E' stato un atto simbolico ed importante, una semplice cerimonia che sottolinea che gli Alpini vogliono sempre ricordare i loro Caduti e gli episodi che hanno fatto la storia anche e soprattutto del nostro territorio.

Per concludere bisogna ricordare che l'Adunata Sezionale della Valcellina ha avuto la giusta visibilità e partecipazione di Alpini ed a completamento dell'organizzazione è stato preparato e distribuito un libretto dove sono raccolte le attività principali, degli ultimi quindici anni dei piccoli e tenaci Gruppi della Valcellina. Una piccola pubblicazione che vuole riportare le attività che fanno la storia della nostra Associazione. Una pubblicazione che è disponibile per chi ha piacere di avere dati dei Gruppi della Valcellina e che si potrà trovare nelle varie manifestazioni, che seguiranno all'adunata come quelle di Barcis, Pala-Barzana, Cimolais e Montereale Valcellina.

AG. 2013.



70° ANNIVERSARIO DI COSTITUZIONE DEL REGGIMENTO ALPINI TAGLIAMENTO (1943-2013)



Alzabandiera davanti al Monumento che ricorda i Caduti del Rgt. Alpini "Tagliamento". Presenti per la Sez. di Pordenone anche l'ex Consigliere Naz. Lucio Vadori e il Capogruppo di Morsano al Tagl.to Ilario Merlin.



Al termine della S. Messa, i Vessilli dell'Ass.ne Naz. Volontari di Guerra, (Federazione Prov. di Udine), Ass.ne Naz.le Arma Milizia (Provincia di Trieste), dell'Ass.ne Alpini Paracadutisti con gli alfieri Sante Santarossa e Rino Gobo, delle Sezioni ANA di Pordenone con l'Alfiere Gino Piccinin, Trieste, Cividale e Udine, con i Gagliardetti dei Gruppi di Premariacco, Fogliano di Redupuglia, Faedis e Udine Centro, salutano il celebrante ed i Reduci del Rgt. Alpini "Tagliamento".

Domenica 25 agosto 2013, la Provvidenza ha trattenuto il maltempo consentendo la commemorazione che si è svolta regolarmente con l'essenzialità tipica degli uomini del Rgt. Alpini "Tagliamento". Dopo l'Alzabandiera, raccolti nel Tempietto di Santo Spirito, i 4 Reduci del Reggimento presenti, sono rimasti 6 in totale, sono stati attorniti dal rispetto e dall'affetto di tutti i convenuti che hanno portato la testimonianza della riconoscenza per il loro sacrificio. La S. Messa celebrata dal Ten.Col. Don. Rino Marta, già Cappellano Militare capo della Brigata Alpina "Julia", ha offerto un momento di raccoglimento, rafforzato da alcune riflessioni espresse durante l'omelia, nelle quali è stato posto l'accento sul rispetto verso tutti i Caduti e soprattutto sul concetto del giudizio divino, spesso difforme da quello terreno. Infatti, l'uomo rimane il punto centrale, con la sua coscienza, la cui sincerità e coerenza vengono giudicate imparzialmente a livello superiore. Al termine della funzione religiosa, interveniva il Reggente Comm. Giuseppe Garzoni di Adornano, il quale nel suo breve intervento riassume le cifre dolorose delle perdite, oltre 450 Caduti, Feriti e Trucidati, 700 feriti e mutilati. Soldati, i quali, coscienti della Guerra ormai perduta, si erano schierati sul confine del Friuli per arginare le pretese espansionistiche del nemico, convinto di poter stabilire il nuovo confine al fiume Tagliamento. Questi uomini, senza odio, hanno fatto il loro dovere fino in fondo e hanno contribuito alla salvezza della loro terra. Questo fatto è ormai noto a tutto il nostro territorio che diventa custode del ricordo e della testimonianza dei fatti. Non importa se le istituzioni hanno voluto dimenticare questi figli della nostra Patria, perché la storia saprà rendere giustizia. Nel frattempo, la nostra gente continuerà a mantenere vivo il ricordo di questi suoi figli tramandandone la memoria per onorare la loro generosa devozione alla comunità friulana.

A./D.P.



Durante il successivo incontro conviviale, il Reggente comm. Giuseppe Garzoni di Adornano, con i Reduci Senno Fansini Bruno, Prof. Lino Quai, Arnaldo Fancello, ha ricevuto, a nome della Sezione ANA Pordenone, un elegante album in pelle con una ampia documentazione fotografica raffigurante tutte le manifestazioni alle quali ha partecipato, negli ultimi anni, il Reduce M.llo Alpino Luciano Papinutto, reduce di Grecia e superstite dell'affondamento del Galilea, reduce di Russia, nonché Reduce del "Tagliamento", andato avanti in febbraio 2013. Commemorazioni dell'affondamento del Galilea a Chions, incontro annuale dei Reduci ad Ara Piccola di Tricesimo, 60° della Julia a Udine, 100° dell'8° Rgt. a Cividale, incontri annuali del Rgt. Alpini Tagliamento a Spignon di Pulfero. In numerose foto sono anche presenti gli altri Reduci, pertanto si tratta di un documento che il Reggente Garzoni ha molto gradito e commentato con visibile commozione, per la sensibilità e l'attenzione dimostrata da Pordenone verso i Reduci del "Tagliamento".

GINO VATRI - PRESIDENTE DEL CANADA E NORD AMERICA ISPEZIONA IL PERCORSO DELLA SFILATA 2014

Il 24 luglio, abbiamo avuto la gradita visita a Pordenone di Gino Vatri, Presidente della Commissione Intersezionale per il Nord America, assieme a Enrico Fantin, autore del libro "I Calvario degli Alpini nelle campagne di Grecia e Russia". Il nostro Presidente Giovanni Gasparet ha accompagnato gli ospiti in città, illustrando l'organizzazione della sfilata, soffermandosi sull'ubicazione delle zone di ammassamento, sul percorso, sulla posizione delle tribune e sulle vie di sfollamento al termine dello sfilata per assicurare l'uscita delle varie Sezioni senza intoppi. Sono state anche fornite indicazioni sui vari aspetti logistici, aree di accoglienza e di alloggio nelle varie tipologie con i relativi servizi, comprese le vie di comunicazione. Gli ospiti hanno manifestato il loro apprezzamento per quanto presentato e hanno espresso giudizi positivi per le modalità con cui sono state impostate le basi gestionali dell'intera manifestazione. Al termine della visita, una breve pausa conviviale ha lasciato spazio per uno scambio di idee sui progetti futuri nello spirito della genuina amicizia alpina.

A./D.P.



Il Direttore de "La più bela fameja", il Presidente Gasparet, Gino Vatri ed Enrico Fantin davanti alla Chiesa della Santissima, prima del commiato.

VISITA DELLA SEZIONE DI VICENZA

Per individuare una postazione idonea ad ospitare gli Alpini Vicentini, per l'Adunata Nazionale 2014, una delegazione della Sezione di Vicenza è giunta alla nostra sede sezionale per un incontro con il Presidente Giovanni Gasparet. La foto ritrae da dx: il Segretario della Sezione vicentina Lino Marchiori, il Direttore Generale Enzo Paolo Simonelli, il Presidente della nostra Sezione Giovanni Gasparet, il collaboratore di Segreteria Giorgio Galla.

Dopo lo scambio dei rispettivi guidoncini è seguita la visita alla sede sezionale.



SCUOLA MATERNA DI CASUMARO

Partecipare alla inaugurazione di un'opera costruita dagli Alpini per i bambini di un Comune che ha sopportato i disagi di un disastroso terremoto è sempre un atto di partecipazione solidale. Se poi alla costruzione di quell'opera hanno partecipato in modo importante anche Alpini della nostra Sezione allora è ancora più doveroso essere presenti non solo per solidarietà, ma anche per rendere omaggio a quei meravigliosi uomini guidati da Aldo Del Bianco che ci mettono tanto impegno superando disagi di tutti i generi pur di dare un prodotto a regola d'arte e che possa essere apprezzato da chi lo ha commissionato. E' stato bello essere presenti, ma ancor di più il constatare la soddisfazione dei protagonisti nel vedere il prodotto dei propri sacrifici pronto per essere usufruito da quei bambini che si aprono alla vita.

CONVEGNO CAPIGRUPPO

A TIEZZO SABATO 19 OTTOBRE 2013
ALLE ORE 14.00

SONO ATTESI TUTTI I CAPIGRUPPO
E I LORO PIÙ STRETTI COLLABORATORI.

ASPETTANDO L'ADUNATA

Com'è noto nel 2014 avrà luogo, a Pordenone, l'87^a Adunata nazionale degli Alpini.

Per tale avvenimento, ad inizio 2013 Angelo Reffo, Capogruppo degli Alpini di San Giorgio della Richinvelda ha avuto la splendida idea di coinvolgere i Gruppi Alpini della Val Tagliamento (Pinzano al Tagliamento, Rauscedo, San Martino al Tagliamento, Spilimbergo, Valvasone) e di Casarsa della Delizia, per proporre alla FriulOvest Banca (già Credito Cooperativo di San Giorgio e Meduno) l'acquisto di un migliaio di bandiere italiane, con l'intenzione di dotare ogni iscritto (soci o simpatizzanti) di un vessillo da esporre in occasione dell'adunata nazionale.



Dopo l'accoglimento della proposta i rappresentanti dei Gruppi si sono incontrati con il Presidente, Direttore Generale ai quali è stato illustrato e proposto il progetto.

I dirigenti dell'Istituto di Credito, valutata l'importanza istituzionale e morale dell'iniziativa, la adottavano suggerendo, da parte loro, sia l'acquisto che la realizzazione di un contenitore nel quale inserire, oltre al vessillo, anche un pieghevole contenente la storia e l'evoluzione della bandiera italiana.

Nella stessa riunione veniva concordata, anche, per il 18 maggio 2013, una cerimonia di consegna, da parte della Banca, delle Bandiere alle autorità ed ai citati Capigruppo.

Alcuni giorni prima della cerimonia circa una ventina di soci Alpini, di vari Gruppi, dimostrando unità e spirito di Corpo, si ritrovavano a San Giorgio per inserire nella custodia sia la bandiera che il pieghevole.

Il 18 maggio, alle 20.30, nella Sala Roma di Valvasone, alla presenza del Presidente dell'Amministrazione Provinciale, dott. Alessandro Ciriani, del Vescovo Emerito Ovidio Poletto, dei Sindaci dei Comuni interessati, del presidente della Sezione Alpini di Pordenone, Giovanni Gasparet, dei consiglieri sezionali Ambrosio Alberto, Bisaro Cristian, De Carli Bruno, Francescutti Giovanni e Maranzan Sergio, del Comandante della Stazione Carabinieri di Casarsa e di moltissime persone ha avuto luogo la cerimonia di consegna. Una bella cerimonia moderata da Umberto Menini del Gruppo di Valvasone. Dopo i saluti di rito da parte del Sindaco di Valvasone (Padrone di casa) e del Presidente della Provincia è intervenuto il Vesco-

vo Emerito Poletto che, dicendosi compiaciuto di essere tra persone serie, oneste e lavoratrici, ha elogiato l'opera degli Alpini.

A seguire il presidente dell'Istituto Bancario, Lino Mian, ha illustrato i motivi che hanno portato alla realizzazione del progetto. Motivi da ricercarsi sia nell'importanza della manifestazione alpina a Pordenone che nell'impegno degli Alpini nelle opere di volontariato.

Ha avuto, quindi, luogo la consegna delle bandiere ai sindaci, alle autorità presenti ed ai vari Capo Gruppo, alla quale è più volte intervenuto anche il Direttore Generale della Banca Giacomino Pasquin. Ha voluto anche essere una consegna simbolica a tutti gli iscritti.

Dopo la lettura di una bella poesia sulla Bandiera da parte dell'amico Giancarlo D'Angelo, (esposta nel Museo delle bandiere all'Altare della Patria), ha preso la parola il Cav. Giorgio Moro che ha parlato della storia (dalla creazione ai giorni nostri) del tricolore soffermandosi sulla sua importanza e sulla simbologia per i popoli.

Gli interventi sono stati chiusi dal Presidente Gasparet che ha illustrato alcune iniziative programmate in occasione dell'adunata nazionale richiamando i presenti sull'importanza della





Presentato con successo a San Francesco di Vito D'Asio "Il calvario degli Alpini nelle campagne di Grecia e Russia"

L'improvviso cambiamento atmosferico della serata di martedì 13 agosto, non ha intimorito la pattuglia composta dal Presidente Sezionale Giovanni Gasparet, dall'autore Enrico Fantin e dal Direttore de "La più bela fameja", i quali hanno raggiunto puntualmente San Francesco di Vito d'Asio, dove era stato da tempo organizzato l'incontro. Lungo il percorso, una breve sosta a Casiacco per congiungerci al Capogruppo Rino Mareschi è stata l'occasione per visitare la sede del Gruppo della Val d'Arzino, che a breve verrà ristrutturata. La bufera ha contribuito a rendere l'atmosfera ancora più reale e vicina alla situazione storica trattata. Particolarmente gradita la partecipazione del Sindaco di Vito d'Asio, Pietro Gerometta, che ci ha intrattenuto sulla storia del territorio, coinvolto da numerosi episodi bellici nella 1^a guerra mondiale e dell'Ass.re alla Cultura Lucio Roncali che è anche il Segretario del locale Gruppo. A dimostrazione dell'ottimo lavoro di comunicazione svolto dal Capogruppo Rino Mareschi, oltre agli Alpini della zona, è stata notata la presenza di Alpini provenienti dalla Sezione di Gemona. Dopo gli interventi del Presidente Gasparet e dell'autore Enrico Fantin, il Sindaco ha insistito sul significato e sullo scopo dell'iniziativa che si propone la diffusione della cultura storica degli Alpini ma, anche il recupero del museo di Cagnacco che versa in grave degrado, per salvare testimonianze e reperti di vicende che hanno visto protagonisti tanti giovani della nostro territorio. Al termine, i partecipanti hanno risposto generosamente.

A./D.P.

collaborazione per un'ottimale riuscita della manifestazione. Durante la cerimonia anche una bella sorpresa. E' stato chiamato un anziano alpino di San Martino, ora emigrante a Windsor, in Canada, al quale è stata offerta una bandiera. La porterà con lui ed esporrà in occasione dell'adunata nazionale.... anche se a 6.000 chilometri di distanza.

Nel corso della serata, commentate con un velo di emozione da Luciano Nicli, capogruppo di Casarsa, il Coretto Alpini e Amici di San Martino al Tagliamento ha eseguito canti del Risorgimento e cante Alpine e della I^a e II^a Guerra Mondiale.

Erano anche presenti i Capigruppo:

per Pinzano al Tagliamento De Giusti Gianfranco;
per Spilimbergo Nardo Marco;
per Valvasone Culos Marco;
per San Martino Volpatti Claudio;
per San Giorgio Reffo Angelo;
per Rauscedo D'Andrea Celeste;
per Casarsa Nicli Luciano.

Le Bandiere verranno consegnate ai soci a:

-) Pinzano: 2 giugno 2013 in occasione della Festa Alpina;
-) San Giorgio: 3 novembre 2013 ad Aurava in occasione dell'Anniversario della "Vittoria";
-) Spilimbergo: 3 novembre 2013 in occasione dell'Anniversario della "Vittoria";
-) Casarsa: 17 novembre 2013 in occasione dell'80° Anniversario di Fondazione del Gruppo;
-) San Martino: 23 novembre 2013 in occasione della benedizione del nuovo Gagliardetto,
-) Valvasone: 9 febbraio 2014 in occasione del pranzo sociale;
-) Rauscedo: 22 febbraio 2014 in occasione della cena sociale.



Il tavolo dei relatori con il Sindaco Pietro Gerometta.



Omaggio del libro "Chiese e cappelle lungo il Tagliamento" edito da "la bassa", autore Enrico Fantin (nella foto) assieme al Presidente Gasparet, al Sindaco, e al Capogruppo Rino Mareschi.



CASABLANCA 1943

LA PREPARAZIONE DELLO SBARCO IN SICILIA

L'anno 1942 volgeva al termine quando cominciarono ad apparire i primi cedimenti della macchina da guerra nazista: sul fronte orientale la Wehrmacht era impegnata in una lotta all'ultimo sangue con l'Armata Rossa, in Africa settentrionale Montgomery aveva condotto l'VIII Armata inglese ad una sofferta vittoria sulla Panzarmee di Rommel. La vittoria di El Alamein produsse risultati strategici molto importanti sull'immediato.

Agli alti comandi tedesco e italiano era abbastanza chiaro che gli Alleati, con le loro considerevoli forze navali, aeree e terrestri, una volta che la campagna di Libia-Tunisia fosse terminata, avrebbero subito colpito in qualche altra zona del Mediterraneo.

L'unica domanda che rimaneva senza risposta era: dove? Per la verità, l'idea di invadere la Sicilia era emersa, come ipotesi di operazioni possibili, a Londra, durante l'estate del 1942: si pensò a due importanti obiettivi strategici nel Mediterraneo: la Sicilia (piano Husky) e la Sardegna (piano Brimstone), ma era rientrata dopo il ripiegamento della VIII Armata, incalzata da Rommel. Gli Alleati si trovarono fortemente divisi e solo nella Conferenza di Casablanca fu raggiunto l'accordo di invadere la Sicilia.

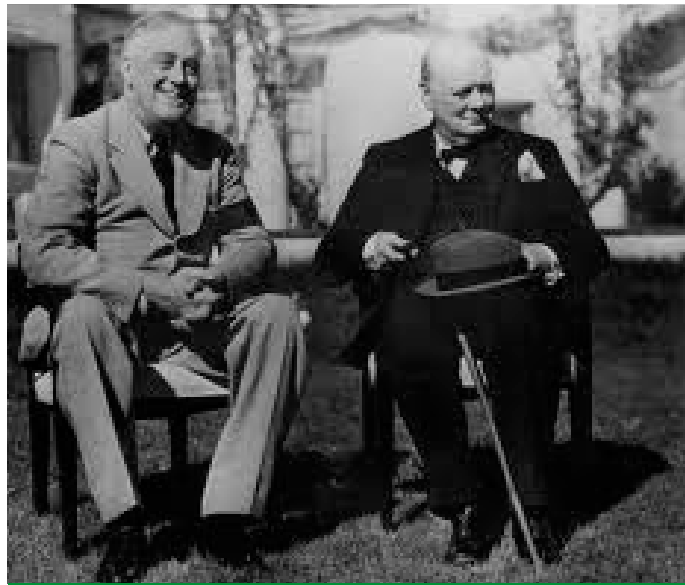
Il primo passo concreto dell'impresa avvenne nel novembre del 1942, con l'invasione anglo-americana del Marocco e dell'Algeria (operazione Torch). Mentre Montgomery inseguiva l'esercito di Rommel che si ritirava verso Tripoli, la task force alleata, comandata dal generale americano Dwight D. Eisenhower, si trasferì in Tunisia, dove le due parti avrebbero combattuto fino alla resa italo-tedesca, il 13 maggio 1943.

Ma gli Stati Uniti e la Gran Bretagna dovevano decidere urgentemente la strategia del secondo fronte e arrivare ad un accordo per un'azione congiunta: si stabilì che Roosevelt e Churchill si sarebbero incontrati a Casablanca, in gennaio.

A Casablanca giunsero anche gli Stati Maggiori delle due Potenze, poiché si dovevano trattare argomenti assai complessi al fine di promuovere una vasta cooperazione anglo-americana. Gli Stati Maggiori unificati si riunirono la prima volta il 14 gennaio e, dopo attenti studi, trovarono motivi positivi e negativi sia per il piano Husky sia per il piano Brimstone.

Alla fine prevalse il piano d'invasione della Sicilia, sostenuto, peraltro, da Churchill, anche se richiedeva interventi più vasti; d'altra parte, questa era ritenuta, per i vantaggi che presentava, la migliore delle alternative possibili ed era anche l'operazione fondamentale necessaria per aprire tutto il Mediterraneo alle future strategie degli Alleati.

Allo scopo di assicurarsi che l'invasione non subisse un ritardo non necessario, sia Roosevelt che Churchill inviarono ai rispettivi Capi di Stato Maggiore una lettera in cui affermavano che l'operazione Husky doveva essere realizzata, se possibile, in una notte di giugno.



I due Statisti a Casablanca: Franklin D. Roosevelt e Winston Churchill.

Il capo di Stato Maggiore imperiale, Brooke, ottenne il consenso americano alla nomina del britannico Alexander a comandante in capo di tutte le forze territoriali per la Tunisia e per le future operazioni, compresa la Sicilia, forze che sarebbero state conosciute come 18° Gruppo di Armate.

Ma, nell'accordo raggiunto a Casablanca, c'era una omissione di fondo: l'invasione della Sicilia era considerata fine a se stessa piuttosto che il primo passo di una strategia più ampia nel Mediterraneo. C'era, tuttavia, la tacita convinzione che ulteriori operazioni contro l'Italia sarebbero state inevitabili. Brooke sentiva che era stato un errore non avere risolto la questione, ma il comunicato finale non diceva nulla: il corso della futura azione al di là della Sicilia era ignorato.

L'aver, inoltre, trascurato di fornire ad Eisenhower, comandante delle forze in campo, un mandato, per ulteriori operazioni, si dimostrò una grave lacuna per le successive operazioni del 1943.

Le controversie tra le due Potenze furono infinite, ma Casablanca fu un'arte del compromesso.

La Sicilia fu un campo di battaglia di grande portata strategica, anche se è stata considerata un breve interludio tra l'Africa e le battaglie combattute in Italia e nel nord-est europeo.

È un giudizio dello storico americano, tenente colonnello Carlo D'Este ("1943. Lo sbarco in Sicilia", Mondadori 1990. Titolo originale "Bitter Victory") che così conclude: la campagna di Sicilia rappresentò una delle più combattute dalle forze americane nel corso della guerra.

Prof. Angelo Luminoso

CORO ANA FRIULI-MONTECAVALLO PROTAGONISTA DA GENNAIO A LUGLIO 2013

L'inizio dell'anno ci ha visti impegnati a Pertegada per una cerimonia in onore dei caduti di tutte le guerre, accompagnando la S. Messa con cante. Poi, è continuata con brani della prima e seconda guerra mondiale, accompagnati da versi letti da Roberto e tratti dai libri di Mario Rigoni Stern, Paolo Moneli e Giulio Bedeschi. Il nove febbraio una S. Messa al C.R.O. di Aviano. Entrando in quel luogo abbiamo pensato a tutte le persone che lavorano per cercare nuove vie per aiutare le persone che sono aggredite dal male. Il trenta aprile rassegna corale "Cuore Alpino" al teatro Pasolini di Casarsa. Assieme al nostro coro Friuli-Montecavallo, c'era il coro Code di bosco di Orsago. Dieci cante a testa, spaziando tra le più belle cante alpine e popolari e infine, a cori riuniti, Signore delle Cime. La serata si è conclusa in cantina con un momento conviviale. Il tre maggio a Bassano del Grappa, rassegna corale organizzata dal coro Edelweiss di Bassano, dal nostro ed il coro Desio di Palmanova. E' stata una serata per scaldare e carburare la voce per la rassegna di Piacenza, dove anche il nostro coro ha partecipato. Sedici maggio Cusano di Zoppola, rassegna "Notte di maggio", assieme a noi il coretto "Mandi" e il coro "Acquafluminis". E' stata una serata con cante di De Marzi, Majero, Modugno e per finire ... "Oh sole mio". Sabato 18 maggio, concerto all'AIFA e pranzo assieme agli anziani. Il sabato seguente, un'altra bella serata corale "Cantiamo insieme", organizzata dal coro San Leopoldo di Concordia. Nel pomeriggio abbiamo visitato gli scavi sotterranei e il battistero, il tutto spiegato da due bravissime guide. La storia di Concordia Sagittaria risale ai tempi di Roma, oltre 2000 anni fa. E' stata una serata con il coro di Tarzo (Revine Lago) e il

coro di Agordo, le cante hanno spaziato da Va Pensiero, Azzurro, Guantanamo, Rifugio Bianco, Anin insieme, la tradotta, cante di montagna, una cante irlandese, benia, maremma, io resto qui e, per finire, dal coro di Agordo stornellate romane e cante della vecchia Roma. Una grande rassegna che ci ha dato modo di conoscere altri cori e allargare le nostre amicizie. Sabato 8 giugno, venticinquesimo di fondazione del coro Friuli, S. Messa, concerto e, dopo, tutti a festeggiare insieme l'evento. Il 21 giugno, siamo ancora a Cordovado per la manifestazione del "100 paesi in festa" organizzata dall'USCI e dalle PROLOCO del Friuli. Anche questa è stata una grande festa di musica e spettacolo, in una chiesa gremita di gente fino alla fine in silenzio per gustare le melodie e le loro belle parole; i cori partecipanti sono stati: il coretto mandi, il coro femminile Perosi di Bagnarola accompagnato al pianoforte da Marisa Zanutel ed il gruppo corale Città di San Vito accompagnato all'organo da Luigino Favot. Poi, a cori riuniti accompagnati dagli ottoni di Bagnarola Enssable una messa brevis di Jacob Jaan, il maestro aveva spiegato di non applaudire tra un pezzo e l'altro per la loro concentrazione ma, alla fine, il pubblico è scoppiato in un lungo applauso. Era presente alla serata il maestro Berlese presidente dell'USCI che ha detto delle bellissime parole per l'organizzazione della serata che è terminata nel cortile del palazzo Cecchini a Cordovado per un rinfresco. Con questa grande serata di musica ed amicizia si è conclusa la prima parte dell'anno che ci ha visti protagonisti della stagione corale.

Corista Alpino Basegio Romano



1^ RIUNIONE DEL COA COMITATO ORGANIZZATORE ADUNATA 4 GIUGNO 2013

I componenti del COA riuniti in Sala Consiliare del Comune di Pordenone: Vice-Presidente Vicario Umberto Scarabello, Vice-Presidente Gianni Antoniutti, Consigliere Nazionale di Riferimento Renato Cisilin, Presidente Sezionale Giovanni Gasparet, Direttore Generale dell'ANA Gen.B. Silverio Vecchio, Presidente del COA Nino Geronazzo, Vice-Presidente della Regione FVG Sergio Bolzonello, Assessore al Comune di Pordenone Bruno Zille, Vice-Presidente della Provincia di Pordenone Eligio Grizzo.

*Insegnanti e studenti premiati per il "Logo dell'Adunata",
con alcuni collaboratori esterni al COA.*



67° ANNIVERSARIO DI COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Come da tradizione, la celebrazione del 2 giugno 2013 si è svolta in Piazza Ellero dei Mille. Dopo l'Alzabandiera, sono stati resi gli onori ai Caduti con la deposizione della corona d'alloro al Monumento, davanti alle rappresentanze delle istituzioni civili e militari schierate. Il nostro Presidente Giovanni Gasparet e il Vessillo con l'Alfiere Alberto Ambrosio hanno rappresentato la nostra Sezione per testimoniare con la loro presenza il sostegno alle istituzioni e agli ideali del senso dello Stato. Nella parte successiva della cerimonia nei locali della Fiera, è emerso il tono di forte richiamo all'unità del Paese e alla necessità dello sforzo comune per superare il difficile

momento, lasciando da parte egoismi e convenienze. Questi elementi sono emersi chiaramente, prima della consegna delle onorificenze al Merito della Repubblica, dal messaggio del Presidente Giorgio Napolitano, letto dal Vice-Prefetto Vicario Alessandra Vinciguerra e dall'intervento di S.E. il Prefetto Pierfrancesco Galante. Si celebra un momento storico: la nascita della Repubblica Italiana, il nostro Paese, nella forma costituzionale liberamente scelta dal nostro popolo, appena uscito dalle sofferenze della guerra.

A./D.



ONORINO PIETROBON NAUFRAGO DEL GALILEA

Ecco come si può tramandare ai posteri una immane tragedia subita dall'alpino Onorino Pietrobon 8° Reggimento Alpini – Batt. Gemona, naufrago del Galilea il 28 marzo 1942 sul mar Jonio.

Con questo dipinto che raffigura l'affondamento della nave per mezzo di un sottomarino inglese. Il dipinto è stato fissato sulla parete della casa che dà sulla via, così tutti possono meditare a quali sciagure possono portare le guerre. Vicino al dipinto, fatto da un noto pittore della val Tramontina, ci sono due ritratti dell'alpino superstite Pietrobon Onorino, uno da giovane quando partì per il servizio militare e uno dei giorni nostri che potrebbe impersonare il volto dei mille e più che morirono nel naufragio. Pietrobon Onorino partecipa da tanti anni alle commemorazioni dell'affondamento della motonave Galilea nel cimitero di Chions e sul monte di Muris di Ragogna e il 28 marzo alla cena con i superstiti, che sono sempre meno, nella sede degli Alpini di San Daniele del Friuli accompagnato dalla moglie Teresa sposata ben 63 anni fa e dal figlio Silvano, alpino del Btg. Tolmezzo 12° Comp. 9 – 73 Moggio Udinese.



In questa foto
Onorino festeggia
il suo 92° compleanno.

DIARIO DI UNA GIORNATA A MUINTA

Facendo seguito all'impegno preso dal nostro compianto Capogruppo Durat Domenico con il sindaco di Tramonti di Sotto e con il nostro Presidente Giovanni Gasparet il giorno 11 giugno 2013 abbiamo eseguito i lavori di sistemazione del tetto della chiesetta di Muinta dedicata ai Vigili del Fuoco periti durante le operazioni di soccorso dopo il terremoto del 1976.

E stata una giornata di lavoro intensa e anche lunga che è andata a buon termine grazie al gran lavoro e alla indubbia professionalità degli amici Alpini della Sezione nelle persone di Aldo Del Bianco, Claudio Corazza, Guerrino Corazza, Tarcisio Barbui che coadiuvati dai soci del nostro Gruppo Masutti Ennio, Gambon Marcello, Nevodini Valter, Corrado Luciano, Ferroli Pietro, Menegon Eligio e Rugo Italo hanno eseguito i lavori.

Durante la giornata abbiamo ricevuto la visita del sindaco Bidoli Giampaolo alpino socio del nostro Gruppo che tramite il Comune ha fornito i materiali per l'esecuzione dei lavori.

Dobbiamo un doveroso grazie a tutti compresi Mario Miniutti di Muinta per il supporto logistico ed al Gruppo Scout di Maniago che attraverso Guido Mazzoli ci ha dato la disponibilità della loro casa per il "rancio" con molte lodi (complice anche la fame) al ragù di Valter.



IMPEGNATIVO INTERVENTO PRESSO L'ISTITUTO DON BOSCO DI PORDENONE

Impegnativo intervento presso l'istituto Don Bosco di Pordenone dove, su richiesta del Presidente Sezionale Cav. Gasparet, domenica 2 giugno il Gruppo di Aviano ha preparato 1000 pasti per gli alunni e le loro famiglie. Degni di nota i tempi, con la distribuzione dei pasti effettuata in poco più di un'ora tutta veramente tirata, grazie anche all'approntamento di due linee di distribuzione ed alla presenza di ben 16 Alpini avianesi.

C.R.



71° ANNIVERSARIO DELL'AFFONDAMENTO DELLA NAVE "GALILEA"

Il ricordo della tragica fine della nave "Galilea" che viene celebrato tutti gli anni a Chions ha avuto il 10 marzo scorso la graditissima presenza del Presidente Nazionale Corrado Perona. Il Presidente Perona ha voluto essere presente a questa cerimonia come sua ultima visita da Presidente alla nostra Sezione. Con l'ormai collaudato programma le Autorità ed i tantissimi Alpini presenti si sono ritrovati nei pressi della chiesa ed in corteo, accompagnati dalla Fanfara "Madonna delle nevi" composta da ex appartenenti alla fanfara "Julia", si sono recati al monumento ai Caduti in Piazza Roma, dove sono stati resi gli onori ai Caduti e al Gonfalone della Provincia di Pordenone decorato di Medaglia d'Oro al Valor Militare. Il Capogruppo Danilo Zucchet ha portato il saluto del Gruppo e ha ricordato l'80° di costituzione dello stesso. Il corteo ha poi proseguito per il cimitero dove si trova il Monumento che ricorda il tragico naufragio. Alla presenza di circa 60 Gagliardetti, ai Vessilli di 4 Sezioni (Gemona-Udine-Conegliano e Palmanova) a 7 Gonfaloni dei Comuni della zona accompagnati dai rispettivi Sindaci, alle bandiere di numerose Associazioni d'Arma, sono stati letti i nomi dei naufraghi. Momento di grande commozione soprattutto per i due superstiti presenti assieme ad alcuni reduci di guerra. E' seguita la S.Messa celebrata da Don Loris Vignandel e concelebrata dal parroco emerito Mons. Danilo Cassin; successivamente il consueto intervento delle scolaresche locali che hanno letto brani e pensieri riferiti a quei tragici momenti, intervento sempre molto apprezzato da tutti i presenti. Il Presidente della Sezione Giovanni Gasparet ha quindi portato il saluto degli Alpini della Sezione e ringraziato il Presidente Perona per la sua presenza. Successivamente hanno portato i loro saluti ed esaltato il valore del ricordo e dell'abnegazione di quei giovani sfortunati Alpini, colpiti sulla via del ritorno alla proprie

case, il Sindaco di Chions Fabio Santin, il Presidente della Provincia Alessandro Ciriani e il Vice Presidente della Giunta Regionale Luca Ciriani, presente assieme al Vice Presidente del Consiglio Regionale Maurizio Salvador. Concludeva gli interventi il Presidente Perona che dopo i saluti di rito si complimentava con il Gruppo e la Sezione per la significativa cerimonia ed esaltava i valori che accompagnano sempre gli Alpini in ogni loro manifestazione. Tantissime le Autorità presenti, tra le quali, due Ufficiali in rappresentanza della Brigata Alpina "Julia" e il Comandante la Stazione Carabinieri di Azzano Decimo Luogotenente De Trane. A conclusione della cerimonia fuori dal campo santo gli Alpini della Sezione di Pordenone hanno voluto rendere gli onori al Presidente Perona per ringraziarlo della vicinanza che ha sempre dimostrato nei loro confronti. Durante il pranzo che è seguito Perona ha lasciato al Gruppo un ricordo della visita.

Gruppo di Chions

ADUNATA 2014

**I CAPIGRUPPO SEGNALINO ALLA SEZIONE
IL NUMERO DI ALPINI
CHE SONO OSPITATI IN STRUTTURE
SUL TERRITORIO DI PROPRIA COMPETENZA
CON PARTICOLARE RIGUARDO
A CORI E FANFARE.**

SULLE ORME DI MIO PADRE

Mio padre, Antonio Bortolussi classe 1911, ha fatto la campagna di Grecia-Albania nel Battaglione Val Pescara ed è stato fatto prigioniero nella "Battaglia di Tege" il 31 marzo 1941. E' stato liberato a giugno ed è tornato a casa a fine agosto in licenza breve, per poi essere richiamato per la campagna di Russia. Da lì è ritornato concludendo la lunga esperienza bellica militare solo a metà del 1943. Da tempo desideravo saperne di più e visitare i luoghi dove lui e gli Alpini sono stati chiamati a combattere in terra di Albania e quest'anno ne ho avuta la possibilità ripartecipando al pellegrinaggio che ogni anno organizzano Ilario Merlin e Guido Aviani nei luoghi teatro della campagna di Grecia - Albania.

Siamo partiti in 11 per percorrere vari itinerari tra Albania e Grecia, lungo i quali si è mossa la Julia; io, Adriano Nadalin del Gruppo di Morsano al Tagliamento e Ivano Dose del Gruppo di Manzano abbiamo deciso di salire a Tege sul monte Tomori. Avevamo una vecchia cartina militare dell'Istituto Geografico Militare, che riproduceva la zona com'era nei primi anni '40, la strada era percorribile anche se ripida e sterrata. La Tege (o Teqe) è uno dei luoghi sacri dei musulmani albanesi, in particolare della setta dei Bektashi, una corrente tollerante e aperta. Nella loro abbazia si celebra ogni agosto un grande pellegrinaggio con sacrificio di montoni, a cui partecipano tantissimi fedeli. Quel giorno era tutto molto tranquillo, salendo verso l'altopiano della battaglia ripercorrevo quello che ho letto sull'avventura del Battaglione Val Pescara che dal dicembre 1940 è stato schierato sul Tomori, con poche risorse logistiche e costretto a lunghe camminate sotto il peso degli zaini e il freddo della neve con l'ordine di riconquistare Tege, che si trova a quota 2019 m. Dopo un duro combattimento e molte perdite dovute anche al freddo, Tege è riconquistata i primi giorni di gennaio. Da quel momento ci saranno vari tentativi da parte dei Greci di riconquistare quella posizione, tutti respinti, a costo di molti feriti. Le condizioni erano difficilissime, con le salmerie lontane e difficili da raggiungere a causa della neve e delle condizioni del terreno. Fino

a marzo gli Alpini resistono nelle loro posizioni, nonostante siano sempre più indeboliti dal clima e dai combattimenti su vari fronti, ma Tege resiste. Il 31 marzo gli Alpini vengono sopraffatti a causa della mancanza di munizioni. Le perdite subite dal Val Pescara nella campagna greco-albanese sono: 231 caduti, feriti e congelati tra cui otto ufficiali; 225 dispersi e prigionieri tra cui sei ufficiali. Salendo il monte Tomori penso a mio padre che fu tra i prigionieri del 31 marzo 1941 e che dopo essere sopravvissuto a tutto questo avrebbe dovuto ancora affrontare la campagna di Russia.

Solo quando raggiungiamo Tege capiamo l'importanza strategica della posizione. Da lì si domina tutta la vallata: difendere il Tomori significava proteggere Barghyllas e Kapinove, alle porte di Berat, che a loro volta avrebbero dato accesso al resto dell'Albania. Visitiamo il convento nuovo, che ora è sede del Baba dei Bektashi. Ci accoglie il custode, un ragazzo del posto che ci ha fatto da guida per gli ultimi chilometri e che ci ha indicato il luogo in cui erano stati sepolti alcuni Alpini, tornati in Italia nel 1997 con la Missione Arcobaleno. Di fatto la vecchia Tege non esiste più e non ne sono visibili nemmeno i resti.

In questo luogo ho provato la vera emozione del viaggio, ora finalmente sono arrivato alla fine della mia ricerca iniziata tre anni fa sulle orme della Julia e di questo devo ringraziare Adriano Nadalin e Ivano Dose per avermi accompagnato ed aver condiviso con me questi sentimenti, inoltre Ilario Merlin e Guido Aviani per avermi accolto nella loro compagnia.



Le rovine di Tege dopo la battaglia del marzo 1941 (da "Storia della Julia nella campagna di Grecia", G. Fattuzzo, Longanesi, 1970).



Il Cappellano del Val Pescara con alcuni commilitoni sul monte Tomori, aprile 1941 (da "Storia della Julia nella campagna di Grecia", G. Fattuzzo, Longanesi, 1970).



20 luglio 2013

Pierangelo Bortolussi, 3° RGT Artiglieria da montagna, 25° Batteria del Gruppo Osoppo - Gruppo di Morsano al Tagliamento, Sezione di Pordenone. Davanti all'abbazia di Tege, da sinistra: Adriano Nadalin, Pierangelo Bortolussi e il custode dell'abbazia.

STORIA DELLA SEZIONE DI PORDENONE

Aspettando di vedervi il Maggio prossimo ho pensato vi avrebbe fatto piacere rivedere alcune foto del dopoguerra in cui mio padre Sergio (ancora in forma a 90 anni, come alcuni di voi hanno potuto constatare a Piacenza) era nella segreteria della Sezione

Marco Pivetta



ASPETTANDO L' ADUNATA

La Sezione di Pordenone continua nelle attività di partecipazione a cerimonie a livello esterno alla nostra provincia. E così dopo la grossa partecipazione all' Adunata Nazionale di Piacenza, è toccato all'Adunata Triveneta, svoltasi a Schio, domenica 16 giugno 2013, con una buona presenza di Alpini.

La Sezione guidata dal Presidente Gasparet, dai Vice Antoniutti e Del Bianco, da parecchi Consiglieri di Sezione, con seguito 42 Gagliardetti, 31 volontari di Protezione Civile, di cui 7 addetti al Servizio d'Ordine per regolare la sfilata. E poi striscioni portati da tanti Gruppi, l'accompagnamento dei tamburi di Sesto al Reghena, il Bandierone di Pordenone Centro e poi tanti Alpini ben inquadrati ed a chiusura lo striscione "Arrivederci a Pordenone" uno slogan che continuerà ad echeggiare per tutto il 2013 e parte del 2014.

Tanti Alpini, in totale poco meno di 500 in sfilata, accompagnati da mogli e familiari applaudenti a lato della sfilata.

Il calore degli applausi degli abitanti di Schio è stato alto e tutti hanno percepito la gioia e l'entusiasmo di tante persone, di essere immersi e anche coinvolti in una calorosa sfilata, con un battimani continuo.

Soddisfazione per tutti i partecipanti, che dopo la sfilata hanno potuto apprezzare i cibi preparati da rinomate trattorie e ristoranti, con piatti tipici della tradizione veneta.

A chiusura della giornata alpina, tanti Alpini hanno fatto sosta

quasi obbligatoria a Bassano, per transitare sul tradizionale ponte e poter anche qui apprezzare l'ospitalità dei suoi abitanti.

Il prossimo importante appuntamento, soprattutto per Pordenone sarà l'Adunata Sezionale, giunta alla 38^a Edizione, che si svolgerà a Claut e coinvolgerà tutta la Valcellina.

ag 2013

GRUPPO ANA AVIANO IMPEGNATO IN SEMINARIO

Su richiesta dell'ex parroco di Aviano Don Lorenzo Barro, un gruppo di lavoro si è presentato in Seminario, non per vocazione tardiva questa volta, ma per sgomberare tre stanze da mobili e quant'altro in altri locali nuovi o in discarica.. Si è lavorato intensamente nei pomeriggi del 13 e 14 giugno completando, ciò che era in previsione di fare, al 90%. Gli Alpini che hanno partecipato a questa doverosa missio-

ne nominata "svuotamento cantine" sono stati: l'ex capogruppo Della Puppa G. – Calderan Renato – Cauz Renato – De Bortoli S. – Del Maschio Antonio- Montagner Graziano – Rossetto Sergio – Tassan Angelo – Venier Claudio – Visintin Domenico – Capovilla Carlo – Lepre Ugo – Fort Riccardo. Un doveroso grazie per la partecipazione e l'impegno dimostrato.



EPISODIO CAVALLERESCO SUL TOTENKOPF (di Heinrich Hess)

Ai primi di settembre, fra le nuove posizioni occupate dagli italiani in Alta Val Fiscalina c'era un torrione roccioso dalla strana forma che richiama un teschio, tanto che gli austriaci lo avevano chiamato "Totenkopf" (*Testa da morto o teschio*).

Era un caposaldo avanzato dal quale si dominava su alcuni trinceramenti austriaci, che da quel momento non ebbero più pace per i continui tiri di fucileria cui venivano sottoposti. Gli italiani facevano il loro "esercizio di tiro a segno" su tutte le teste che apparivano fuori dai ripari, causando notevoli fastidi oltre a ripetute perdite. Era quindi necessario, impadronirsi di questa, o renderla perlomeno inoffensiva, agendo con qualche azione di sorpresa.

L'ufficiale bavarese che aveva la responsabilità della postazione, pur rendendosi conto che qualsiasi attacco in quelle condizioni era impossibile, studiò attentamente un piano d'azione che potesse aver senso.

La posizione italiana distava un centinaio di metri dalle linee austriache, separata da una larga forcina che da qui cadeva a picco, mentre presentava dalla parte opposta un pendio molto ripido ma superabile con "un normale sforzo".

Seguendo la conformazione del terreno, pensò che si poteva aggirare il torrione dal di sotto, risalirlo di lato e sorpassarlo in modo da arrivarci sopra di sorpresa, ovviamente di notte. E così espose al comando - che si riservò di valutarla - una possibile idea per un assalto di sorpresa. Dopo qualche sollecito, finalmente giunse l'autorizzazione al colpo di mano, proprio nel giorno in cui un vento gelido spazzava le creste delle Dolomiti. Nuvole nere, cariche di tempesta, avvolgevano le cime mentre una fitta e densa nebbia rendeva opaca ogni immagine.

L'ufficiale, infagottato nel lungo pastrano, era seduto tranquillamente davanti ad una piccola baracca, mezzo infilata nel pendio di terriccio e di ghiaie, maledendo tra se la sfortuna.

Così immobile ed indifferente, sembrava in attesa soltanto che il tempo passasse e arrivasse l'ora per l'azione. Ad un tratto si alzò pigramente ed entrò nella baracca, chinandosi per passare attraverso la bassa porta. Dentro c'erano 8 soldati del Leibregiment: giovani solidi, abituati all'alta montagna, visi bruciati dal sole e dal vento, gran montanari, buoni scalatori. Questi non si mossero volgendo soltanto il capo verso l'ufficiale, in silenzio, con uno sguardo vuoto ma assieme pieno d'ansia. "Stanotte alle 11 si va ragazzi. Siete pronti?" "Jawohl, Herr Oberleutnant", disse uno per tutti. I soldati tirarono un sospiro di sollievo; finalmente si sarebbero mossi dopo tanti giorni di penose incertezze che stressano molto più che una brutta realtà.

Non vi furono commenti. L'ufficiale uscì di nuovo e andò verso la vedetta, rannicchiata dietro una duplice fila di sacchi di terra in un'apertura dei quali aveva infilato il suo lungo Stayer, carico, puntato nel vuoto della nebbia.

"Oberleutnant", disse il vecchio Standschützen senza voltarsi; "non si vede a 10 passi, fa un freddo cane e gli italiani sono nervosi e continuano a sparacchiare nel buio come se temessero un attacco".

Il tenente non rispose. Poi venne il rancio: una buona zuppa abbondante e calda a base di rape, lardo, patate e wurstel con crauti



oltre a grosse fette di pane integrale ben inzuppato, addirittura accompagnata anche da una doppia razione di *schnapp* (grappa): come nelle grandi occasioni, ...o in quelle che precedono i soliti "momenti impossibili". Gli uomini ne furono ristorati ma anche rilassati. Qualcuno accese addirittura un sigaro, altri la pipa: c'era ancora abbastanza tempo e si potevano permettere una fumata in santa pace. Di lì a poco, quasi improvvisamente, il vento cadde e, verso le 9, cominciò a nevicare: una neve fitta e bagnata. "Accidenti, pensò l'ufficiale, è pazzesco tentare un'uscita con questo tempaccio." Fortunatamente, dopo qualche minuto smise di nevicare ed il cielo cominciò a schiarirsi.

Negli squarci della nuvolaglia apparve addirittura anche qualche stella ed un leggero vento prese a spirare da nord. Alle 11 la pattuglia dei nove uomini era pronta.

Si erano armati soltanto della baionetta e di bombe a mano che tenevano infilate, con i lunghi manici di legno, nella cintura. Così, nell'arrampicata, erano liberi di muoversi al meglio. E poi le bombe potevano essere decisive in un assalto improvviso e impreveduto, non solo per gli effetti dello scoppio ma anche per il rumore che avrebbero fatto.

Uno dopo l'altro, ufficiale in testa, scesero sul rovescio della cresta con una lunga corda doppia che si perdeva nell'oscurità del

baratro, interrotto soltanto da una larga cengia che girava sotto la cresta, sino a raggiungere la posizione italiana.

La neve caduta, per quanto scarsa, non agevolava certo il cammino ma in compenso non faceva stridere i chiodi degli scarponi contro la roccia. Alla fine andava bene così. Il gruppo procedette abbastanza velocemente, in silenzio, seguendo la cengia fin dove, a fiuto, ritennero di trovarsi pressa poco sul fianco del Totenkopf. Qui scoprirono un passaggio in una profonda gola, abbastanza abbordabile. La risalirono lentamente con estrema cautela e senza fare rumore. Sarebbe bastata la caduta di un sasso per mettere in allarme gli Alpini. Allo sbocco della gola, la pendenza divenne più ragionevole, si poteva tirare il fiato. L'ufficiale osservò attentamente il terreno circostante e poi mormorò: "Ci siamo, ecco i reticolati". Meticolosamente, con grande pazienza presero a tagliarli cercando di non fare rumore o meglio, il minor rumore possibile, lasciando passare un bel po' di tempo tra uno scatto e l'altro della tenaglia, che avrebbe potuto tradirli. Non proprio in breve ma riuscirono ad aprire un piccolo varco attraverso il quale passò più o meno mezza pattuglia. Gli altri rimasero di guardia sulla cengia a vigilare alle spalle degli assaltatori, proteggendo loro l'eventuale ritirata.

Il gruppo di testa avanzò sino a trovarsi a pochi metri dalla posizione italiana. Si vedevano in alto sottili lame di luce filtrare fra le tavole accostate delle baracche; si udivano voci indistinte. Ora bisognava trovare subito un passaggio agevole per balzare nella trincea.

A poca distanza s'imbattono in una scala a pioli: una fortuna davvero insperata! "Dietro di me, piano", disse con un soffio di voce l'ufficiale. Proprio in quel mentre, dietro un angolo di roccia, apparve d'improvviso come un'ombra, la sagoma dell'alpino di sentinella che stava per sollevare il fucile spianandolo verso gli intrusi, ma non fece in tempo perché l'ufficiale gli si avventò addosso con la baionetta lottando corpo a corpo. Sull'orlo dell'abisso si svolse così una furibonda e brevissima colluttazione, senza però ne un grido ne un rumore, solo l'ansimare affannoso dei due uomini che cercavano disperatamente di sopraffarsi l'un l'altro. Il fucile dell'alpino cadde nel vuoto sbattendo con fracasso sulle rocce sottostanti, ma anche l'alpino, colto alla sprovvista, venne spinto nel baratro. Nel precipitare lanciò un urlo straziante che diede così l'allarme. Dopo alcuni attimi di silenzio allucinante, esplose un chiarore rossastro, spettrale che si specchiava sulle rocce bagnate. La luce di un razzo, levatosi tremolante dalla piccola postazione italiana, li avvolse. Alcune ombre si stagliarono rapidissime sulle porte delle baracche, ora spalancate ed illuminate.

E subito una Maxim cominciò a sgranare, rabbiosamente ed alla cieca, un intero nastro di pallottole. Gli Alpini corsero alle armi ed iniziarono una furiosa sparatoria.

La sorpresa è mancata! "Nichts zu machen, zuruck!" ordinò il tenente ai suoi uomini, "indietro, indietro subito prima che ci scoprano, tanto non c'è più niente da fare".

La pattuglia riuscì a sfuggire al fuoco ed a dileguarsi nel buio approfittando del caos che si era scatenato per ricongiungersi ai compagni rimasti sulla cengia. Poi, tutti insieme, il più presto possibile, rifecero il cammino inverso, senza più la preoccupazione di farsi scoprire. Nessuno avrebbe potuto vederli e tanto meno sentirli con il baccano che facevano gli Alpini lassù.

Anche un cannoncino da 65 mm aprì il fuoco contro i trinceramenti austriaci, squarciando l'oscurità della notte con balenanti vampe che portavano solo nuovi problemi a chi stava in trincea. Verso l'alba la pattuglia riuscì a tornare, incolume, alla base salutata per

prima dalla sentinella che li stava aspettando con ansia... dati i casini. L'ufficiale, fatti rientrare in baracca i suoi uomini esausti per la fatica e la tensione, avvolto in una coperta, si riportò alla postazione della sentinella per essere pronto ad ogni evenienza... e per scaricare non visto la tensione accumulata. Gli italiani avrebbero potuto effettuare un'azione di ritorsione per parare altre eventuali sorprese. Non si può mai sottovalutare quella gente, pensò!

L'alba andava annunciando una splendida giornata, il cielo terso e limpido come un cristallo metteva in risalto la meravigliosa chioma di cime che facevano corona alla Val Fiscalina; il freddo era piccante: l'ufficiale, tranquillizzato e spossato, si addormentò profondamente. Dopo qualche tempo la guardia lo svegliò bruscamente per avvisarlo che sulle rocce del Totenkopf c'era qualcuno che si lamentava. Un lampo per riprendersi e capire dov'era: il brusco risveglio lo aveva addirittura spaesato. Va a vedere che è l'Alpino caduto nella notte! L'ufficiale rivide, come in un incubo, gli occhi scintillanti e atterriti dell'uomo che, egli stesso, aveva scagliato nell'abisso, ma soprattutto gli riecheggiò, prepotente in testa, l'urlo della caduta. Con questo tremendo pensiero in mente, balzò in piedi e guardò attraverso la feritoia.

Certo! Eccoli laggiù il nemico che gli ha fatto fallire l'azione così ben congegnata. Esanime disteso su un piano roccioso in una pozza di sangue ancor più rosso sulla neve bianca. Evidentemente non era morto! Strano, era pestato bene però e rinvenuto probabilmente da poco, perché nessuno, prima di allora, l'aveva sentito. Giaceva con gli occhi chiusi e di tanto in tanto cercava di rialzarsi da terra facendo forza su un gomito, senza riuscirci. In quel momento non era più un nemico ma un soldato, anzi un valoroso soldato, che doveva esser morto ed invece no, invece soffriva; un povero essere umano malconcio, in un posto impossibile.

L'ufficiale non ci pensò neppure ed uscì allo scoperto per andargli a portare soccorso. In fin dei conti se era lì, lo era anche per colpa sua. "Cosa fa, Herr Oberleutnant? Quelli sparano", gridò la sentinella tenendosi però ben al riparo. Il tenente non rispose.

... anche gli italiani avrebbero capito le sue intenzioni ed infatti non successe assolutamente nulla. Gli Alpini avevano anch'essi udito i lamenti e si apprestavano a portare soccorso al loro commilitone ferito, che ormai credevano morto e finito chissà dove. In quel momento nessuno pensava più alla guerra. Così non si allarmarono nel veder discendere, solo, disarmato e con straordinaria sicurezza l'ufficiale nemico, in chiara missione di pace. Di colpo tutti, Italiani tedeschi ed austriaci, si sporsero dai loro ripari per osservare trepidanti i movimenti dell'ufficiale che si avviava con fatica al ferito. Senza esitazione alcuna, con un salto, egli superò una profonda spaccatura, che certo non gli avrebbe permesso di ripetere quel passaggio al ritorno. L'ufficiale non sembrava preoccuparsene: aveva di certo già in mente un suo piano per risolvere la situazione.

Finalmente, dopo essere scivolato e caduto più volte, raggiunse il ferito e si chinò su di lui per rendersi conto del suo stato. Il giovane Alpino aprì i grandi occhi scuri sul volto pallidissimo, con una espressione quasi serena anche se contratta dal dolore.

Alla vista del soccorritore socchiuse le labbra riarse e mormorò in un fil di voce: mamma! L'altro capì che invocava la "mutter", e pensò pure lui - per un solo attimo però - alla sua, molto più lontana che, forse, in quel momento stava pregando per lui. Si tolse un guanto e prese un pugno di neve, schiacciandola e scaldandola fino a far correre qualche goccia d'acqua sulle labbra del gio-

vane. Ripeté ancora due volte quel gesto ma la terza non gli riuscì, forse la temperatura della mano era ora troppo bassa. Poi lo sollevò piano e se lo caricò sulla schiena, tenendolo per un braccio attraverso il collo e, con l'altra mano, prendendolo per la cintura che gli teneva le giberne. Accidenti se pesa questo ragazzo, con il cappotto, gli scarponi e le giberne ancora piene di caricatori. L'alpino si lamentava, ma solo un po' e in un fil di voce, quasi se ne vergognasse. Si capiva che doveva aver le ossa fracassate. Il tedesco, per fortuna un tipo davvero robusto, cominciò a risalire la china, con passo lento trascinando il dolorante fardello, tentando, per quanto possibile, di non fargli ancor più male. Ogni sensazione di pericolo era sparita nell'aria, sopraffatta dalla preoccupazione del salvataggio. Prese la via della trincea italiana, forse più per logica di appartenenza dell'Alpino che altro, trincea che finalmente raggiunse proprio là dove nel frattempo avevano spostati i cavalli di frisia ed abbattuti i sacchetti di sabbia, rimossi per farlo passare. L'ufficiale tedesco passò fra gli Alpini che lo osservavano come una apparizione miracolosa, instupiditi da tale azione, fermi immobili, ben lungi dall'aiutarlo, quasi "per non rubargli la paternità di quell'atto" ed adagiò pian piano il ferito sul terreno affidandolo alle cure dei compagni. Quando si risollevò ansimante, in una nuvola di vapore, sudore e respiro che faceva risaltare ancor di più il freddo del momento, trovò davanti a sé il comandante della posizione, il tenente De Luca, che tendendogli la mano disse tre o quattro volte: - Grazie camerata tedesco! Grazie! L'altro capì subito che "grazie" voleva dire "danke" e "camerata" "kamarad" e strinse la mano che gli veniva tesa. Poi, entrambi, si guardarono senz'odio e si sorrisero, uno intimamente felice di ciò che aveva fatto, l'altro incredulo di quanto aveva visto. Gli Alpini che si trovavano intorno, senza che nessuno l'avesse ordinato, si erano irrigiditi sull'attenti e salutavano con la mano aperta e ferma sulla larga tesa di quel loro strano cappello. Uno solo si era mosso e gli avanzava incontro porgendogli una borraccia di legno con del vino, fissandolo intensamente negli occhi. In quei visi legnosi e duri affiorava una profonda commozione: molti avevano gli occhi lucidi e qualche mano tremava per l'emozione. Forse qualcuno avrebbe voluto abbracciarlo, quel cavalleresco nemico, ma era un ufficiale, non si poteva! Nessuno parlava! Il tedesco per qualche secondo tenne la sua mano in quella dell'italiano, disse qualcosa che dato aveva capito nessuno intese e, poi retrocesse lentamente. Il solito Alpino, ancora a fianco e con la borraccia dalla quale aveva bevuto in mano, fece due brevissimi movimenti del braccio in avanti, inequivocabile e silenzioso segno che voleva regalarliela e lui la prese con un sorriso che diceva tutto. I due ufficiali scesero insieme nella terra di nessuno sino alla cresta rocciosa dove era avvenuto l'attacco della sera precedente, e qui arrivati si lasciarono senza dirsi più nulla. Tanto, era chiaro, non si sarebbero capiti e poi non c'era più nulla da dire: lo avevano già fatto con la stretta di mano e lo sguardo. L'ufficiale tedesco riprese ad arrampicare, agile, in direzione della sua trincea. Raggiunta diede uno sguardo all'indietro e vide ancora il tenente De Luca, irrigidito nell'attenti del saluto militare. Il tedesco fece un largo cenno con la mano all'italiano e con l'altra sollevò la borraccia di legno che gli avevano dato. Questo si girò e risalì verso la sua postazione, passando i cavalli di frisia e sparendo oltre i sacchi di terra della postazione. Per tutto il giorno non si udì più sparare un sol colposul "Totenkopf".

HEINRICH HESS (Club alpino Austriaco)

GLI AUGURI DI CANEVA AL "KAISER"

Oggi 28 giugno, Kaiser Franz (o Keco all'italiana) tagli finalmente il traguardo degli 80 anni!

... non sono pochi a vederli tutti assieme come in un album fotografico o in un film al rallentatore, ma sono tutti importanti ed, ancor più, pregni della saggezza che la vita dà a chi le esperienze le ha già vissute e ne può trarre insegnamenti da trasmettere. Ed allora ...

La prima foto è del 1933

Negli Stati Uniti d'America, Franklin D. Roosevelt è appena diventato presidente;

In Germania finisce la Repubblica di Weimar; dal 30 gennaio Adolf Hitler è cancelliere .

Un incendio devasta il Reichstag di Berlino. Churchill definisce Mussolini il «più grande legislatore vivente».

Inizia la costruzione del Golden Gate Bridge di San Francisco. ... il 28 giugno in Baviera nasce Franz Luferseder.

Poi le foto si rincorrono veloci l'una accanto all'altra per ritrarre ciò che i bambini di solito fanno mentre crescono, anche se la storia, poi, dirà che quelli erano anni difficili. Ma è sempre dopo che si sanno queste cose ed in più: cos'è più facile e bello che crescere, diventare adulti, maturare in un mondo che sembra anche aver bisogno di te?

Poi tutto in un colpo accade il brutto del brutto.

La Guerra che vista oggi è la negazione del buon senso, Una cosa che per fortuna non ha neppur ragione d'essere. Guerra che è lontana da casa ed , anche se sconvolge il mondo, "è servita quasi come un fiore all'occhiello" e, se non fosse per i tanti parenti morti qua e là, ...in casa tua poi ancor di più... quasi non te ne accorgeresti. Anzi, all'inizio in piazza a festeggiare le vittorie! Ma è così: quel Sistema che ti faceva crescere, ti manipolava anche il cervello e ciò che i ragazzi non dovrebbero mai né subire, né provare è il pane di tutti i giorni, Ma tu avevi 4 anni quando tutto è cominciato...Ed è stato così per 8 anni ! Ecco che di colpo si scattata un'altra foto.

il 16 aprile 699.999 soldati tedeschi+ Il signor Franz Luferseder partecipano alla Battaglia di Berlino, ultimo atto della seconda guerra mondiale.

Sarà un massacro al quale un ragazzo di 12 anni partecipa in-quadrato come "Giovane di Hitler" perchè parte di un Sistema che lo ha formato, ...non perché sa cosa fa.

Di colpo ha un panzerfaust in mano e la certezza di "vivere la storia".

Più il pericolo si avvicinava, più diventava eccitante per quei ragazzi,...ma poi tutto cambia perché la realtà delle cose è diversa da quanto era loro stato insegnato.

Allora tanto vale sparare quel colpo cercando anche di colpire quel carro Russo tra i tanti che passano, poi scappare da quell'inferno di ferro e fuoco,...per tentare di salvare la pelle, o sopravvivere, o vivere,..., poi si vedrà! Un ragazzo di 12 anni! Un ragazzo di 12 anni raffrontato ai nostri che a 12 anni fanno la quinta elementare, ..tra le pallottole che lo cercano da tutte le parti. Un ragazzo che ferma un Carro armato. ! ...Non ci sta neppure il paragone, oggi che non può neppure prendere un



Una foto per tutte. Io ti ricorderò sempre così! KECO 0049 86391562.

sano e talvolta dovuto ceffone "se no te ghe rovina la psiche"!! E da là, da quell'inferno durato non dal 19 al 30 aprile, ma da una vita preparata per l'inferno, ricomincia passando, un po' alla volta, dal nero al grigio sempre più chiaro di un sistema nuovo che vuol cancellare.

Si deve ricostruire, si deve rifare tutto, partendo però da tante macerie ...anche morali. La vita prevale e si torna a vivere, anche se il carico di responsabilità di fronte al mondo è pesante. Ma per fortuna la vita è vita! Ecco allora Annalise, quella simpatica biondina che, con te, vuole far rinascere quel mondo profondamente segnato da quell'esperienza così difficile.

...La foto del Matrimonio, e, di seguito, ...le tre foto dei figli. Foto finalmente con il sorriso.

Ma anche tanto lavoro. Tanta voglia di essere puliti dentro, di fronte a quel mondo che fresco di dolore, ancora ti accusava. Però ormai non si fermavano più quei momenti belli che cominciavano a nascere. In Europa per le prime volte non si parlava più di confini ma di Unione.

Nel 57 a Roma, Francia, Germania, Italia, Belgio, Olanda e Lussemburgo, firmano la convenzione per la nascita della Comunità Economica Europea e dell'Energia Atomica, preludio dell'Europa Unita.

Il mondo cambia. Ora si è finalmente sereni

Così nel 1984 io scopro te, anzi ci incontriamo. A Pramollo, tu vestito da grande ufficiale tedesco, io col cappello, alla festa dei due confini in una giornata di un caldo giugno stupenda di festa e di gioia. Quì ho scoperto questo "sior" che non sapevo fosse una "grande persona" perché al momento non ci conoscevamo.

Per dire la verità quel giorno non abbiamo sol festeggiato, ma anche bevuto, e tu di più (domandalo alla Luigina che ancora corre colle scarpe in mano quando ti vede - ma quel giorno andava piano per non staccarti troppo-)!

Poi, poi gli incontri. La voglia di conoscerci meglio. La voglia di far partecipare anche gli amici. L'inaugurazione della casa degli Alpini a Caneva.

Poi inventiamo una festa a Neumarkt con tre corriere, un coro, tre damigiane di vino, pane formaggio e tante cose ita-

liane portate in piazza con il cuore e dopo... tanta festa, tanti canti, tanta allegria. Da allora quante volte siamo venuti a Neumarkt, o quante volte siete venuti in Caneva: ormai le macchine vanno da sole! E allora con Giorgio 1, Giorgio 2, PeterMajer, il ferroviere (con un nome non pronunciabile per noi italiani), ma anche con il professore Hermann e tanti altri amici ogni volta nuovi, nasce un'amicizia sempre più vera.

Arrivano Beppi e la Luisa ed entrano anche loro nel giro. Arrivano anche i Pompieri.

Finalmente si convince anche il sindaco Rudj ed allora da un'amicizia di persone diventa un'amicizia di Comunità e proprio perché comunità, nasce il CAMPEGGIO, una magnifica "pazza idea" che ti ho dato ma che tu hai preso e difeso.

Un'idea che abbiamo fatto nascere e nella quale abbiamo scommesso.

Una sfida a diventare amici: non solo noi ma tutti.

Una lezione di speranza non tra due città, bensì tra due mondi....i nostri!

Non è stato poco, ...ma ci è andata bene, abbiamo vinto e con noi tutti i Nostri!

Abbiamo vinto perché da cosa nasce cosa e quindi tutto ha un senso nuovo.

Nasce la festa della birra di Neumarkt a Caneva e nasce la festa del vino di Caneva a Neumarkt, ma soprattutto nasce la voglia dei nostri cittadini di stare assieme, di conoscersi.

Ecco chi festeggiamo oggi.

Un ragazzo non proprio più giovane, ma ancor valido e capace di insegnare molto a tutti...o semplicemente di spiegare. Un pezzo di storia per la sua Patria, ma anche per la "nostra Gente".

È per questo che siamo fieri di essere tuoi amici e ti auguriamo di cuore e con il cuore .

AUGURI, TANTI CARI AUGURI KECO

Gianni Coan

AVVISO IMPORTANTE DIVISA SEZIONALE

Il Consiglio Direttivo Sezionale ha ritenuto opportuno che alla sfilata dell'ADUNATA 2014 a Pordenone (e poi in quelle successive) gli Alpini partecipino con un indumento unico per tutti.

E' stata individuata una polo manica corta di fattura italiana di colore azzurro del costo di Euro 12,00.

Le prenotazioni, segnalando il numero di taglia, verranno raccolte dai Capigruppo entro il 31 ottobre 2013.

E' auspicabile che un consistente numero di Soci partecipi alla iniziativa.

ASPETTANDO L'ADUNATA NAZIONALE DI PORDENONE

Venerdì 30 luglio si è riunito in comune il comitato organizzatore per accogliere i numerosi Alpini che intendono soggiornare nel sanvitese in occasione dell'adunata nazionale di Pordenone. Detto comitato, composto dal sindaco Di Bisceglie, dai Gruppi ANA di S.Vito e di Savorgnano-Gleris, ha tracciato le linee guida per accogliere gli ospiti durante la tre giorni alpina, 9-10-11 maggio 2014, e per definire luoghi e numero di persone da alloggiare. A contorno delle manifestazioni di Pordenone, ci sarà tempo e spazio per organizzare attività locali in piazza del popolo con fanfare e cori Alpini. Nel frattempo i Gruppi ANA di San Vito e Savorgnano si sono "allenati assieme" all'adunata di Piacenza ove hanno fraternizzato con Alpini locali e con il Gruppo del cap. Tenconi.

Domenica 7 luglio si è svolta la festa alpina di Gruppo, con la santa messa nel duomo di S.Vito, concelebrata da monsignore don Dario Roncadin e da Don Andrea Dazzan.

Con il Capogruppo, cap. Oriana Papais, hanno presenziato numerosi Alpini e familiari, tra i quali: "Bepi" del Sud Africa con gagliardetto, il consigliere regionale del F.V.G. art. alpino Gino Gregoris, l'ex consigliere nazionale ANA Lucio Vadori ed il vecchio reduce Adriano Buliani.

Il pranzo alpino in baita ha concluso una giornata particolare, vissuta con spirito alpino in sana allegria.

Queste normalissime attività di Gruppo ci insegnano ad adottare comportamenti secondo i dettami sezionali e ci preparano ad affrontare serenamente il grande appuntamento nazionale del 2014.



DALL'ARGENTINA MA SEMPRE ITALIANI

Vogliamo sempre ricordare i vecchi Alpini, in particolare quelli che molti anni fa sono emigrati e si sono rifatti una vita all'estero, tenendo sempre nel cuore l'Italia, il nostro modo di vita, le nostre tradizioni.

L'occasione è stata sabato 22 giugno con il ricordo dell'Alpino Zucchet Pietro, nato il 7/12/1919 ad Azzano Decimo, Artigliere Alpino, che ha partecipato alla Campagna di Abissinia, poi Montenegro, Grecia e Ponte di Perati, poi nel 1951 è emigrato in Argentina, nella parte nord regione Chaquena. E' rientrato più volte in Italia ma tutti i membri della famiglia erano in Argentina.

Questo ricordo è stato fatto dal figlio di Pietro, Zucchet Graziano, rientrato in Italia per visitare i parenti del proprio nonno, nato il 14/06/1899.

Il luogo d'incontro con i parenti e tanti amici è stata l'abitazione di Fabretto Roberto, Alpino dell'8°, assieme al papà Luigi ed alla mamma Rina.

E chi non poteva mancare all'incontro se non Piccinin Gino e Gianni Antoniutti che hanno trascorso una serata gustando squisiti cibi come: salame di Luigi, porchetta cotta da Roberto, verdure di Rina e tanti dolci portati da parenti e amici presenti.

In chiusura di serata Graziano, nato in Argentina, ha ricordato canzoni, aneddoti e ricordi insegnati dal padre Pietro sempre vivi nella mente del figlio come un filo che lo lega all'Italia, alla storia passata, alle tradizioni del nostro stato che purtroppo stiamo dimenticando.

ag2013

PROLOGO DELLA 38^a ADUNATA SEZIONALE A CLAUT

Nonostante la concomitanza con altre feste ed incontri, tipici del periodo estivo, le serate di incontro come prologo in attesa dell'Adunata Sezionale di Claut, sono regolarmente iniziate fin da venerdì 19/07/2013.

Infatti alle ore 19,30 presso la sala polifunzionale di Claut, presso il ristorante-albergo Dolomiti, si è trovato un folto gruppo di Alpini del luogo e di Montereale e abitanti di Claut, attorno agli 'Artisti Alpini' del Gruppo di Pordenone Centro con alla testa il Capogruppo Diana, il Vice Moro e Susanna, trascinatore del Gruppo Artisti, ed anche Merlin con i suoi collaboratori per la mostra abbinata delle 'divise storiche delle truppe Alpine'.

In breve viene tagliato il nastro e tutti possono entrare nella capiente sala con tanti tipi di opere esposte e con pannelli fotografici e manichini della 1^a guerra Mondiale. Il Capogruppo Candussi porta il saluto del Gruppo, segue una dettagliata presentazione delle mostre da parte dell'Alpino Dal Zin. Seguono poi i saluti dell'Assessore Borsatti e quello del Vice Antoniutti, che ricorda che l'apertura delle Mostre è il primo atto di inizio della 38^a Adunata Sezionale, che culminerà nella giornata di domenica 28 luglio a Claut. Ricorda anche altri episodi in attesa dell'Adunata e la realizzazione di un libretto che raccoglie i dati storici dei Gruppi della Valcellina, Claut, Andreis, Barcis, Cimolais, Montereale Valcellina. E' seguito poi un rinfresco. Sabato 20 luglio i Gruppi di Barcis e Montereale, sono stati interessati, rispettivamente: dall'apertura di una mostra Alpina a carattere locale e poi dalla serata del Coro Friuli-Montecavallo presso la chiesa parrocchiale. E a Montereale, presso la casa della Gio-

ventù, una serata dedicata al ricordo della 1^a guerra Mondiale, sulle Dolomiti, con diapositive, commenti, e canti preparati dal Gruppo di Pasiano, con la presenza del Capogruppo Trevisiol e dal socio Sandrin. Si sono viste diapositive storiche e recenti riguardanti le zone del: Monte Piana, Tre Cime di Lavaredo, M. Paterno, Cima Dodici, M. Popera, Cima Undici, Passo della Sentinella, Croda Rossa. Alla fine dopo un prolungato applauso per i presentatori e relatori, un rinfresco per tutti con positivi commenti.

Se il prologo è stato positivo, la 38^a Adunata Sezionale sarà sicuramente valida.

ag.2013.



LEONARDO CAPRIOLI

Nell'anno del cambio di comando la nostra Associazione perde due Presidenti emeriti. Dopo Vittorio Trentini è andato avanti anche Leonardo Caprioli, ultimo Presidente ex combattente.

Nel suo lungo periodo di presidenza ha avuto modo di farsi apprezzare per le sue grandi doti umane. Le opere da lui volute sia come Presidente della Sezione di Bergamo prima che come Presidente Nazionale del' A.N.A. poi stanno a testimoniare tutta la passione che ci ha messo per realizzare Endine Gaiano, l'Ospedale da Campo, l'Asilo "Sorriso" di Rossosch. Tre pilastri che da soli valgono una vita spesa per il prossimo.

La nostra Sezione ha avuto modo di apprezzare le sue visite in diverse occasioni significative come la presenza nel 1990 all'8^a Adunata Nazionale della "Julia", ed una celebrazione dell'anniversario di "Nikolajewka" al Villaggio del Fanciullo, all'inaugurazione della sede Sezionale di Via Trento, alla visita della Casa Via di Natale ed altre opere costruite dagli Alpini nel territorio Sezionale.

La foto lo ritrae proprio davanti all'ultima stazione della Via

Crucis degli Alpini sul monte San Giorgio di Travesio dove il mosaico ritrae momenti del terremoto del Friuli del 1976.

Presidente Caprioli gli Alpini di Pordenone ti ricordano e non dimenticano.





PROTEZIONE CIVILE - SPORT



ESERCITAZIONE PROTEZIONE CIVILE REGIONALE

Nei giorni 17 - 18 - 19 maggio 2013, una nuova esperienza si è aggiunta a tante altre fatte e che la nostra Protezione Civile continua a fare. Si è svolta presso il Comune di Fanna, rifacendo e migliorando l'esperienza del 2011, con la creazione del campo di accoglienza 2013.

Le fasi dell'addestramento, riportate sul documento d'impianto, sono state l'allestimento di un campo di prima accoglienza per oltre 200 persone l'evacuazione di Scuola Elementare e scuola materna; l'abbattimento di alberi di grosse dimensioni in posti centrali a rischio per la popolazione; la ricerca di persone disperse in notturna; la simulazione di intervento antincendio boschivo.

I partecipanti alle varie operazioni sono stati: Direzione Regionale di Protezione Civile, Corpo Forestale Regionale, Delegazione Croce Rossa Italiana (5), Volontari di Protezione Civile degli Alpini nel numero di 50 (in tre turni), appartenenti ai Gruppi di: Casarsa S.G.(pres.7), San Quirino (7), Aviano (6), Marsure (6), Montereale V.(6), Claut (4), Cordenons (4), La Comina (3), Pasiano (3), Roveredo In Piano (3), Villotta-Basedo (3), Caneva (2), Pordenone C.(2), Polcenigo (2), Sesto Al Reghena (2), Vajont (2), Azzano Decimo (1), Barcis (1), Fanna (1), Fiume Veneto (1), Giais (1), Porcia (1), Tajedo (1), Morsano (1), per un totale di 24 Gruppi Alpini Presenti. E poi Associazione Nazionale Carabinieri (11), Polizia Municipale (2), volontari di P.C. dei Comuni di: Fanna (16), Basiliano (18), Campoformido (12), Erto Casso (6), Lestizza (8), Martignacco (13), Montereale Valcellina (9), Mortegliano (4), Pasian di Prato (4), Pozzuolo del Friuli (3), Trieste (4), Varmo (4), Ass.Vigili del Fuoco (18).

L'allertamento è stato dato dalla Sala Operativa di Palmanova, con chiamata telefonica alle ore 19, di venerdì 17. Si è provveduto al carico dei mezzi e partenza, con ritrovo a Colle di Arba alle ore 21,00, per formare la colonna mobile, risultata composta da 24 mezzi di cui

3 dell' A.N.A. Sezionale e rimorchi. La colonna ha raggiunto il centro di Fanna in via Bruni, per iniziare subito il montaggio del capannone a teli per refettorio e riunioni e le 12 tende ministeriali mod.88 per alloggio dei volontari e di quella per la segreteria del campo. Si è provveduto anche a verificare la funzionalità dei container cucina e l'allacciamento e funzionamento dei servizi igienici mobili. Tutto questo sotto un tempo perturbato, con a tratti pioggia anche intensa, con un terreno zuppo d'acqua, causa delle piogge che giornalmente si abbattano sulla zona pedemontana. Le operazioni sono proseguite fino alle prime ore del giorno 18, con un successivo periodo di riposo per tutti i volontari operativi.

Alle ore 6,30 le operazioni di allestimento del Campo sono ricominciate, con montaggio e posizionamento delle 12 tende per gli ospiti, la tenda Pronto Soccorso con il supporto dell'ambulanza. I volontari Alpini-alimentari preparavano in successione le colazioni, i panini per le squadre operative e il pranzo per volontari ed ospiti. Durante la mattinata, dopo l'evacuazione dei ragazzi delle scuole Elementari e della scuola Materna, la Segreteria del Campo era attivata e con le operazioni a computer di volontari informatici, degli Alpini e dei Carabinieri, procedeva alla registrazione dei volontari presenti, dei mezzi di P.C. a seguito, degli ospiti del campo (genitori, bambini, ragazzi), con successiva assegnazione e registrazione delle tende per il pernottamento tra sabato e domenica. Si svolgono anche dimostrazioni dell'Ass.Vigili del Fuoco, durante la mattinata e della Squadra Cinofila della Sezione di Pordenone nel pomeriggio, con soddisfazione degli oltre 80 ragazzi presenti.

Da segnalare anche l'impegno di lavoro, con il taglio di piante eseguito da squadre di volontari comunali abilitati all'uso di attrezzature da taglio.

E così la giornata di sabato passa, fino alla cena dei volontari ed ospiti che

pernotteranno. Poi sotto il capannone vengono fatte alcune proiezioni riguardanti il terremoto del Friuli ed operazioni di soccorso della Protezione Civile, mentre un nucleo di volontari operava alla ricerca di alcune persone scomparse.

Alle 22,30 dopo un'intensa giornata, volontari ed ospiti prendevano posto nelle tende assegnate per passare una notte di riposo nel campo di accoglienza di Fanna. Domenica mattina il campo si rianima e riprendono le operazioni programmate iniziando dalla colazione, preparazione e distribuzione dei panini, allo smontaggio delle tende, alle prove di antincendio, solo iniziate causa la continua pioggia. Causa la fastidiosa pioggia/le operazioni di smontaggio e caricamento delle tende hanno avuto parecchie difficoltà. A mezza mattinata la comunità di Fanna si è raccolta sotto il capannone per ascoltare la S.Messa celebrata dal Frate-Parroco della Parrocchia. E' seguito il pranzo finale dell'esercitazione per tutti i volontari presenti, con parole di ringraziamento e consegna degli attestati di partecipazione ai vari responsabili di Associazioni e Comuni.

A conclusione delle operazioni, prima del pranzo finale, al debriefing, i responsabili delle varie squadre hanno commentato favorevolmente lo svolgimento ed i risultati ottenuti dall'esercitazione. Qualcuno in particolare ha segnalato il coinvolgimento di popolazione, genitori e ragazzi che hanno fatto parte integrante delle operazioni e che in poche esercitazioni risultano così presenti come a Fanna. Segnale che questo tipo di esercitazione è importante e sentita da buona parte degli abitanti. Da segnalare il lavoro di Segreteria del Campo, importante per avere un quadro reale della situazione in ogni momento e banco di prova per future ed eventuali emergenze. Questa volta la Segreteria è riuscita a compilare in tempo reale alcuni importanti documenti per la corretta tenuta di un campo di accoglienza come: Diario

degli avvenimenti al Campo, Registro degli automezzi, Registro dei Volontari presenti nei tre giorni, Registro delle persone accolte al Campo; Suddivisione delle tende con persone assegnate ad ogni tenda. Questo merito degli Alpini-Informatici e dell'Ass. Carabinieri in congedo preposta per la sorveglianza e la sicurezza dei Campi di accoglienza. Nonostante il tempo inclemente e le parecchie difficoltà, egregiamente

superate, tutti sono rimasti soddisfatti, anche dei pranzi e delle cene consumati, preparati dai nostri valenti cuochi ed aiuti. Una buona premessa per poter in seguito, magari in qualche altro comune, ripetere ed ampliare l'esperienza del Comune di Fanna e della sua forte squadra di Protezione Civile, sempre attiva e volonterosa di operare per la comunità e per il proprio territorio.

ag.2013.



ANCHE I VOLONTARI VANNO AVANTI

Mi pare giusto ricordare che Maranzana Giancarlo classe 1941, di Cordenons, andato avanti il mese di aprile, era Caposquadra di P. C. del nucleo di Cordenons. Per parecchi anni si è impegnato in esercitazioni ed interventi in particolare ha collaborato per la realizzazione dell'impianto elettrico del capannone di Protezione Civile e di strutture tipo gazebo, con quadri principali e derivati, cavi, prolunghe, lampade. Un lavoro importante che permette alle nostre strutture di essere efficienti ed usate a diversi scopi. Grazie Giancarlo per quello che hai fatto nonostante la tua salute cagionevole, è senz'altro qualche cosa che rimane per tanti altri.

ag. 2013.



CRONACHE SEZIONALI

BARCIS

40° Dell'inaugurazione della chiesetta degli Alpini

Dopo che Italo, Segretario del Gruppo, a nome del Capogruppo Loris e dei Soci Alpini, ha dato il benvenuto ai partecipanti: Cav. Uff. Aldo Del Bianco Vice Presidente della Sezione di Pordenone, Luogotenente Domenico Marzullo Comandante la Stazione Carabinieri di Montereale Valcellina, di Paulon Daniela rappresentante del Comune di Barcis; al reverendo Don Enzo nostro parroco; al Coro di Aviano che ha accompagnato la S.Messa; agli amici di sempre: Gen. Santini, Col.Lambiase, a Maurizio Salvador e Bepi Bressa e qui aggiungo il dott.Meneghetti Gabriele Vice Capogruppo di Piove di Sacco(PD) che assieme ad un nostro vecchio Socio è venuto a trovarci. E così prosegue: "Anzi un grazie ed un grande e lungo benvenuto che è iniziato 40 anni fa e che tutt'ora è presente qui con noi. 12 agosto 1973- 11 agosto 2013 Un cammino che è iniziato durante la prima grande manifestazione Alpina del nostro Gruppo fatta alla Chiesetta delle Roppe, frazione di Barcis, il 24 agosto 1969.

Questo raduno alpino, su alle Roppe, fu entusiasmante, colmo di gioie, di festa, di fervore, di entusiasmo che infuse su ciascuno di noi un grande desiderio: dedicare una chiesetta a tutti i Caduti di tutte le armi, di tutte le guerre.

Tutto il paese, tutta la popolazione aderì con grande partecipazione; Bertolo Giovanna donò il terreno e così tutti uniti, c'era con noi un gruppo di amici chiamato il distaccamento di Milano, capitanato da Guido Bramezza che ci faceva pervenire tante offerte con articoli sui giornali e svariati viaggi fino a Barcis accompagnato dal Geometra Luigi Fagnani che ci dava utili suggerimenti.

Il Capogruppo di allora Onorino Salvador, il più giovane Capogruppo d'Italia come scrisse la "Più bela Fameja" di allora. Onorino con un Gruppo tutto rinnovato, con me, con Orazio, con Carluti e tanti soci, in tutto 69, tutti pieni di



fervore. Onorino prese il posto del Nonno Giovanni Paulon: Pal Piccolo, Pal Grande 1915-1918. Così una generazione nuova diede uno slancio prepotente, esuberante che con un progetto fatto gratuitamente dal Geometra Clerici Armando di Forni, portò a compimento questo monumento.

12 agosto 1973, lusingati dalla presenza dell' Ottavo Alpini composto da un picchetto armato e da due cucine militari ebbe inizio la cerimonia dell'inaugurazione con il taglio del nastro Tricolore fatto dalle tre vedove di guerra: Gasparini Maria ved. Fantin Carlo, Gasparini Angelina ved. Tinor Gino, Paron Aurora Ved. Appollonia Alessandro. La S.Messa fu celebrata dal Cappellano militare don Bassi reduce di

Albania, Grecia e Russia. Seguono poi i discorsi di circostanza, di Onorino, del Sindaco Fantin Vittorio, dal Presidente Provinciale Combattenti e Reduci, dal Cav. Isidoro di Cimolais Consigliere Provinciale e dal Presidente Sezionale il compianto Prof. Mario Candotti. Infine un grande applauso, colmo di fede, di onore e di commozione concludeva la grande cerimonia fatta a onore e memoria di tutti i Caduti. Un applauso infinito, lungo fino ad ora e che continuerà nel tempo anche dopo che uno solo di noi Alpini qui presenti porterà orgoglioso il proprio Gagliardetto. Grazie di nuovo e buona giornata a tutti... teniamo alta l'Italia Viva gli Alpini.

Italo

PASPARDO

Come ogni anno, in occasione dell'annuale raduno a Paspardo, Gruppo della Sezione 'Valle Camonica', provincia di Brescia, una delegazione della Sezione di Pordenone si è recata nel caratteristico paese per partecipare al Raduno Alpino che è "festa di paese".

Così domenica 11 agosto 2013, di buon mattino il Vice Presidente Antoniutti, il Consigliere Piccinin ed i soci Casara Santo, Meneguzzi Celeste e Moro Bruno, si sono ritrovati in sede per partire alla volta del paese bresciano. A seguito il Vessillo Sezionale ed i Gagliardetti di Montereale e San Quirino. Dopo circa tre ore e mezza di viaggio si arriva presso il piazzale di ammassamento del paese, dove in breve tempo arrivano le delegazioni di tante Sezioni italiane ed estere. Si scambiano saluti con Presidenti e rappresentanti di Sezioni vicine e lontane. Udine, Latina, Sicilia, Treviso, Modena, Trento e la domanda predominante è come andiamo con la preparazione per l'Adunata Nazionale e arrivarci al prossimo anno. Dopo tutti i presenti possono mangiare un panino e bere un bicchiere di vino of-

ferto dall'organizzazione. Alle ore 10,00 inizia la cerimonia con un sommario inquadramento, segue l'alza Bandiera e la deposizione di corona di alloro. Si passa poi all'inquadramento per la sfilata per le vie del paese con alla testa la "Fanfara della Sezione Valle Camonica". Durante la sfilata si eseguono soste e resa degli onori al Monumento ai Caduti ed a quello dei Minatori per arrivare presso il campo sportivo, dove si è proceduto al posizionamento ed inquadramento di autorità, Vessilli di altre Associazioni, Gonfaloni Comunali, Vessilli delle Sezioni italiane ed estere (54) e dei Gagliardetti di tanti Gruppi (70 circa). Con la partecipazione degli atleti che hanno fatto la traversata dell'Adamello, tanta popolazione, Alpini e villeggianti. Seguono tanti saluti di benvenuto da parte del Sindaco di Paspardo, della rappresentante Regionale e Provinciale, del Vicepresidente di Sezione e del Capogruppo Saldari Pietro che è stato breve ed ha lasciato al suono del 'silenzio fuori ordinanza', eseguito magistralmente dalla Fanfara, di ravvivare ricordi e pensieri di vita alpina ed il ricordo dei

Caduti. Con tanti applausi rivolti anche all'organizzazione, merito del Capogruppo Piero. Segue la S. Messa officiata da un cappellano militare coadiuvato da tre parroci. Con calde parole del celebrante rivolte all'operato degli Alpini ed al ricordo dei Caduti. La cerimonia si è chiusa con la Preghiera dell'alpino, letta nella versione militare. Dopo tutti potevano spostarsi nel capiente capannone e adiacente sala convegni, per poter gustare il pranzo distribuito da graziose e simpatiche ragazze del paese. Una degna cornice per una bella e partecipata cerimonia con l'incontro di tanti Alpini provenienti da tutte le regioni italiane.

A conclusione del pranzo si è svolto il concerto della Fanfara Sezionale, magistralmente guidata dal Capo Savoldelli Martino, che sa coinvolgere i presenti che partecipano alle varie esibizioni cantando spontaneamente. Dopo brevi saluti ed arrivarci a Pordenone, la delegazione è regolarmente rientrata con alla guida l'anziano ma affidabile autista Piccin Gino.

ag. 2013.

MONTEREALE VALCELLINA

Una adunata speciale quella di Piacenza, per il Gruppo di Montereale che ha visto una bella squadra di partecipanti, tra soci anziani e giovani, entusiasti di partecipare all'adunata precedente a quella che si svolgerà a Pordenone nel 2014. La squadra formata da Capogruppo e Vice di Montereale, Capogruppo di Andreis ed una dozzina di Alpini, è stata accolta calorosamente dagli amici Sergio e Giancarlo, due colonne del Gruppo di 'Castel San Giovanni' a circa 20 chilometri da Piacenza. In particolare l'amico Sergio ha messo a disposizione della squadra 'la Casotta', una struttura in legno a servizio della proprietà agricola destinata a vigneto, frutteto ed orto.

In questa simpatica struttura abbiamo mangiato, bevuto e dormito per 3 giorni, potendo apprezzare anche la simpatica cittadina di Castel San Giovanni, in particolare sabato 18 maggio nel tardo pomeriggio con una coinvolgente cerimonia. Infatti l'Amministrazione Comunale, il Gruppo Alpini, la Proloco hanno



Sede ANA.

organizzato una sfilata per le vie della città gremite di gente applaudente, con la deposizione di corone di alloro presso le lapidi del Municipio a ricordo dei caduti di tutte le guerre. Con discorsi di benvenuto, con la partecipazione di Comuni limitrofi e di Gruppi amici e gemellati, come il nostro. Importante è stata la partecipazione, a tutta la cerimonia, della Fanfara Congedanti della Brigata Cadore che dopo la cerimonia ha eseguito un applauditissimo 'carosello'. Dopo la cerimonia cena in piazza presso le capaci strutture della locale Pro-Loce, con a seguito cori Alpini presso la chiesa Parrocchiale e concerto previsto in piazza municipio, ma eseguito presso il teatro, causa la tanta pioggia e temporale. Soddisfazione per il folto pubblico e per i bellissimi brani eseguiti dalla Fanfara congedanti 'Cadore' diretti dal capace maestro, simpaticamente soprannominato 'salta'. Domenica dopo una notte di maltempo, tutti presenti a Piacenza, tanti con la tuta della Protezione Civile Regione F.V.G. per sfilare con il terzo settore. Ma i tempi calcolati per la partenza dei nostri settori erano stati calcolati male, ed il nostro piccolo nucleo non ha potuto sfilare con il resto della P.C. del Friuli. Ha optato con un nucleo di 20 volontari, di sfilare in coda alla Sezione di Cividale. Troveremo poi gli altri allo scioglimento con circa un ora di anticipo rispetto all'orario programmato. Tra di loro cinofili, logistici, generici appartenenti a tanti Gruppi della Sezione come: Brugnera, Casarsa S.G., Cordenons, Fanna, Fiume Veneto, La Comina-, Marsure, Montereale V., Pasiano, Polcenigo, Porcia, Pordenone C., Rorai Piccolo, Roveredo in Piano, San Quirino, Tajedo, Vallenoncello, Villotta-Basedo, Azzano Decimo, Giaia (20). Importante è stata anche la partecipazione in piazza Cavalli, all'ammaina Bandiera ed al 'passaggio della stecca' tra le Sezioni ed i Comuni di Piacenza e Pordenone. La presenza dei nostri volontari di P.C. in completo azzurro è stata calcolata in circa 60 unità, che hanno svolto servizio d'ordine lungo la sfilata di Pordenone e come specifico blocco del volontariato se pur diviso, e con una ventina di unità alla cerimonia finale. Il rientro della nostra squadra è stato calmo, partendo lunedì in mattinata, con tappa e visita alla neo sede del Gruppo di Castelvetro Piacentino e pranzo da parenti del socio-inossidabile Roveredo Livio. Arrivederci a tutti a Pordenone 2014.

Ag2013



Nucleo Protezione Civile 'i ritardatari' da sinistra 1° riga: Di Daniel, Malfante, Turrini, Gobbo, Antoniutti, Falanga; 2° riga: Tollari, Zago, Casara, Mazzega, Biz, Borromeo.



Foto di squadra alla 'Casotta' Palleva N., Roveredo L., Antoniutti, Roveredo E., Malfante, il padrone di casa Sergio, Palleva D., Tollari, Di Daniel.

Un nucleo di giovani Alpini del Gruppo coadiuvati da alcuni amici e coetanei cuochi, si sono ritrovati per una cena di lavoro, presso un noto ristorante di Montereale. Lo scopo era la preparazione dei turni di servizio presso il chiosco organizzato dal Gruppo Alpini, nell'ambito della sagra paesana, 'da curtì a curtì'. La sagra coordinata dalla 'Pro Loco di Montereale', in collaborazione con tante Associazioni Sportive e Culturali del Comune, suddivise in diciotto cortili o spazi, situati vicino a Piazza Roma, Largo Duomo e via M. Ciotti. Una soluzione che ormai da parecchi anni viene adottata con la soddisfazione di tutti i partecipanti, ma soprattutto per dare a tutti quelli che vogliono essere presenti una car-

rellata delle capacità organizzative di ciascuna Associazione e permettere a tutte di offrire quanto di meglio sanno fare nel sociale e per la comunità. E così nel ramo culinario ogni Associazione si sbizzarrisce offrendo delle vere e proprie specialità locali ma anche piatti particolari di altri paesi. Insomma svariati gusti per qualsiasi palato. Il chiosco del Gruppo Alpini è il n°9, con degustazione di svariati tipi di vino e stuzzichini. Un impegno che coinvolgerà una quindicina di partecipanti, da mercoledì 14 a domenica 18 Agosto.

Anche quest'anno la tradizione della mega-sagra di Agosto sarà rispettata e a tutti gli operatori vada il grazie per quanto riusciranno a fare ed offrire.

Un grazie particolare allo staff di giovani Alpini, dal Gruppo e da tanti che conoscono quanto fanno e quanto offrono durante le giornate della "sagra della Madonna di Agosto". Anche questo è sicuramente un modo importante per coinvolgere le forze delle varie Associazioni che fanno quasi gara per dimostrare quanto sono bravi. Ed anche per i Giovani Alpini è un modo per operare nel Gruppo ed a favore della comunità locale e di quanti apprezzano veramente il valore delle tradizioni, che si ripetono negli anni e che ogni anno offrono qualche cosa di nuovo. Bravi Alpini.

ag. 2013.



BARCO PRAVISDOMINI

L'artigliere alpino Bonat Arturo del Gruppo Alpini di Barco (Pravisdomini) presenta il suo plotone di nipoti.

Da sinistra: Stefano e Samuele (del figlio Carlo e Ariella), in braccio a destra Jhona (del figlio Alfonso e Ilenia) al centro in piedi Alfred e a destra Stella (del figlio Gaetano e Claudia).

Per eventuali aggiornamenti ci si sente alla prossima.



SAN VITO AL TAGLIAMENTO

32^ MARCIA CUORE ALPINO

Era l'anno 1982 quando un gruppo di Alpini sanvitesi: Bortolus, Carlin, Montico, Tesolat, Culos, Vadori, Vaccher, Gasparini si riuniscono per cercare il modo di reperire un consistente fondo capace di aiutare un nostro socio e la sua famiglia a sostenere le spese per un intervento chirurgico che il figlio Gianluca avrebbe dovuto subire all'estero.

L'idea di Tesolat, cioè quella di organizzare una camminata non competitiva, prevale sulle altre e così nasce la 1^ Marcia cuore alpino.

Alla premiazione della stessa erano presenti il presidente della sezione ANA Dr. Candotti, l'alpino Daniele Rigoli e Gianluca, assieme a tanti Alpini Sanvitesi (foto anno 1982).

Domenica 23 giugno si è svolta la 32^ edizione, alla quale hanno aderito più di 400 iscritti. Il ricavato sarà devoluto all'associazione "amici dell'hospice" il gabbiano di San Vito in un prossimo incontro presso la nostra baita alpina.

Il capogruppo, Cap. Oriana Papais, ha voluto ringraziare pubblicamente quanti hanno aiutato gli Alpini sanvitesi ed i Gruppi del medio Tagliamento ad organizzare ed a portare a termine la marcia nel migliore dei modi, mentre il sindaco Di Bisceglie ed il rappresentante sezione ANA, alpino Merlin, hanno elogiato l'iniziativa ed augurato che possa rimanere in vita per tanti anni.

I gruppi più numerosi sono stati premiati con coppe ed altri attestati:

1°: G.M. Amici dell'hospice "il gabbiano" di San Vito

2°: gruppo ANA Morsano.

3°: G.M. Maron

Ed a seguire hanno ricevuto il premio previsto ben altri sette gruppi di marciatori. Dopo tanta fatica ed ansia, la giornata alpina si è conclusa in baita con una fumante pastasciutta e la giusta allegria dei commensali.

Cesco Franco



1. Anno 1982 Manifestazione organizzata per contribuire alle spese mediche per curare GIANLUCA FOGOLIN, figlio del nostro socio Rino.

AVIANO

Un particolare momento magico si è vissuto nella serata di sabato 27 luglio c.a. quando il CORO ANA AVIANO ha presentato alle innumerevoli persone intervenute nella bellissima chiesa di Castello di Aviano, sita dentro le mura, il primo CD comprendente 16 canzoni popolari e alpine. E' stata una di quelle serate che è impossibile dimenticare forse proprio per l'atmosfera che si era creata.

Il referente del coro Della Puppa Gianfranco dopo aver portato un cordiale saluto alle autorità presenti e a tutti gli intervenuti ha chiesto a Mario Povoledo di intervenire nella sua veste di rappresentante di zona degli Alpini della Pedemontana e in rappresentanza della Sezione ANA di Pordenone, il quale dopo aver portato il saluto, tra le sue particolari motivazioni di apprezzamento per quanto il Coro stava portando avanti ha inteso puntualizzare che gli Alpini, quando si impegnano, sanno portare anche cultura e prova tangibile è il CD che andava in presentazione. Successivamente è stata data la parola al Sindaco di Aviano Ing. Del Cont Bernard Stefano che nel suo breve ma intenso intervento ha ringraziato per l'impegno che il Coro e gli Alpini sanno portare nella comunità.

Presente anche il dr. Carlo Berlese dell'USCI Provinciale, che raccoglie nella associazione tutti i cori della Provincia, che è intervenuto portando il proprio saluto e a nome del Consiglio Usci e Feniarco. Ha espresso la propria soddisfazione nei confronti del Coro ANA Aviano ricordando che quando lo sentì in esibizione nel 1980 rimase impressionato per il modo di interpretare le canzoni e decisamente ebbe la previsione di una notevole crescita in ambito regionale, senza timore di essere smentito. Al parroco di Castello Don Riccardo Ortolan il compito di chiudere gli interventi ricordando l'impegno del Coro nel portare a compimento la registrazione, effettuata nella chiesa, perché la stessa presenta la migliore acustica in virtù della sua posizione e della sua caratteristica costruzione.

Terminati gli interventi ufficiali Della Puppa, dopo aver salutato cordialmente Maurizio Salvador vicino al coro da sempre, prima di passare alla presentazione del CD ha ricordato brevemente come e' nato il Coro ANA AVIANO, anzi come era stato gettato il seme dal Coro Montecavallo di Pordenone, proprio a Castello in occasione

di una serata, che con quadretti di prove dimostrative ma pittoriche, aveva il compito di raccogliere adesioni per rinforzare le proprie fila.

L'impresa si presentò ardua e il seme, nonostante alcuni tentativi messi in atto tra gli Alpini del Gruppo e andati a vuoto, non diede frutti. Dopo due anni quel seme si risvegliò e sotto la direzione di Cescut Maurizio trovò la forza propositiva di far cimentare nelle canzoni una trentina di appassionati.

Quando il Sindaco di Aviano, che aveva nel frattempo assistito a diversi concerti, chiese al CORO di poter fare da coreografia con i Danzerini di Aviano alla consegna del riconoscimento di cittadinanza onoraria al sig. Lama Aurelio, nativo di Marsure ma

da tanti anni lontano dal paese, noto per le sue grosse donazioni alla Croce Rossa di Aviano, alla Casa di Riposo, alla associazione degli Anziani e al Comune stesso la risposta fu' certamente positiva e vennero eseguite alcune canzoni di repertorio.

Tra queste canzoni Benia Calastoria emozionò talmente il sig. Lama il quale al termine chiese di poter avere il CD. Naturalmente il Coro giovane per la sua data di costituzione non aveva ancora nulla, ma alla insistenza si lasciò trascinare in quella che poi si scoprì fosse una vera avventura. Venne interpellato Spadetto Paolo di Cærano San Marco, profondo conoscitore di musica e virtuoso della chitarra classica, con all'attivo concerti in tutto il mondo da New York, Sydney, Parigi, Londra, Berlino,



Coristi al completo con in mostra il primo cd.



Il Presidente del Coro Remigio Caporal e il direttore Maurizio Cescut al momento della consegna del CD n. 1 al sig. Lama Aurelio.

Roma, Madrid, per la registrazione dei CD. Con alcune battute di mano scelte tra le varie chiese quella di Castello per la perfetta acustica. Dopo i preparativi, da Aprile 2012 era già arrivato Febbraio 2013, venne presa la decisione di iniziare le prime registrazioni. Il morale andò alle stelle perché per le prime sette canzoni non ci fu nessuna difficoltà. In seguito cominciarono però i guai quando vuoi per il freddo o la mancata concentrazione, ci fu un momento di scoraggiamento e di stallo. Si accorse Spadetto Paolo

che nel frattempo ebbe modo di conoscere a fondo tutti i componenti e aiutò con grande simpatia e professionalità a superare il momento critico.

In breve da dieci canzoni che dovevano essere registrate ai primi di giugno, termine ultimo ne erano state registrate ben sedici. Il resto è storia della serata e dopo la consegna da parte del Presidente Caporal Remigio del CD n. 1 al sig. Lama Aurelio sponsor della registrazione, al Direttore Maurizio Cescut e ai coristi il Coro ANA

Aviano sotto la Direzione di Cescut ebbe modo di proporre sei canzoni di repertorio magistralmente introdotte con commento dal corista Della Puppa Mauro e in finale a ricordo di tutti coloro che erano andati avanti l'ultimo canto Il Signore delle Cime. Un lunghissimo applauso segnò la fine del concerto e il Cd venne distribuito anche a tutti i presenti con il ringraziamento di essere intervenuti. Una meritata festa al Golf Club ha chiuso degnamente la bella serata.

GDP

I CECCHINI A TARCENTO 26 MAGGIO 2013

Espressamente proposto da Capovilla Mario e Mellina Gianfranco, domenica 26 maggio alcuni Alpini del nostro Gruppo si sono recati presso il poligono di Tarcento, per una piacevole gara di tiro a segno organizzata dal Gruppo di Collalto (UD).

Bisogna dire che non si è trattato della solite gare di tiro a segno organizzate dalle Sezioni Alpine, con contorno di professionisti, cecchini, cacciatori, ex militari ecc., ma, peculiarità della gara è stata la possibilità di far partecipare anche le mogli degli Alpini, anche se non iscritte direttamente al Gruppo, nella categoria "Stelle Alpine".

Hanno quindi partecipato, con somma preoccupazione dei rispettivi consorti: De Piante Monica (moglie di Nevio), Capovilla Raffaella (moglie di Mario) e Mellina Luana (moglie di Gianfranco). Bisogna riconoscere che, per essere la prima volta che imbracciavano un fucile, per di più ex ordinanza, si sono comportate molto bene ed hanno addirittura rivaleggiato tra loro per il 3° posto assoluto, spaventando alquanto mariti e prole che per tutto il resto della giornata si sono comportati bene.

Ha infine prevalso per soli 3 punti Capovilla Raffaella, piazzatasi 3° assoluta con ben 104.1 punti, spodestando all'ultimo De Piante Monica con 101 punti e distanziando un po' di più Mellina Luana.

Ovviamente il ritorno è stato molto più sobrio ed ordinato del solito, senza deviazioni e smarrimenti vari della retta via, ed ha visto il gruppo rientrare ad Aviano nel tardo pomeriggio.

C.R.



Breve ma intenso l'incontro con Gino Vatri, responsabile di tutti gli Alpini del Nord America, avvenuto il 22 luglio 2013. L'occasione è stata la sua visita al conoscente e amico Pegorer Alvisè in Aviano. Assieme a lui c'è stata una lunga e appassionata disamina della situazione degli Alpini delle Sezioni Estere, dove ormai si sente con maggiore forza la mancanza dei ricambi. Questo è il problema che sta lentamente manifestandosi anche in Italia, e più avanti lo sarà in maniera pesante, con il drastico calo degli iscritti appartenenti all'ANA.

Non a caso il Presidente Corrado Perona, prima di lasciare l'incarico nel corrente anno, ha voluto sentire i pareri di tutti i gruppi ANA per trovare una soluzione che possa dare ossigeno e salvare l'ANA. Tra le tante proposte viene auspicata di nuovo la leva obbligatoria, magari ridotta nei mesi, ma che possa attingere per il reclutamento nelle zone alpine. A nulla vale infatti la ferma volontaria che assume sempre più la forma di un parcheggio per i giovani in cerca di

lavoro ma che non lascia quel segno di valori che da sempre ha caratterizzato l'appartenenza alle truppe Alpine. Gianfranco Della Puppa quale ex Capogruppo del Gruppo di Aviano e appartenente al CORO ANA AVIANO a titolo di riconoscenza e di affetto per la sua visita, ha voluto donare a nome di tutti gli Alpini di Aviano e in anteprima, copia del CD che il CORO presenterà ufficialmente in pubblico il 27 Luglio nella chiesa di Castello di Aviano.



Carlone Sergio, aggregato al Gruppo Ana da tempo, per la sua grande passione per gli Alpini e per il canto, amante dello scii, della montagna ma anche del mare, ci ha lasciato ed è andato avanti. La sua conoscenza è diventata molto più profonda da quando aveva accettato di far parte del Coro ANA Aviano portando la sua lunga esperienza nel canto. Ci ha aiutato finché poteva poi ha dovuto abbandonare la sua passione a causa del male che lo aveva colpito. Nelle difficoltà ci era comunque sempre vicino con il consiglio e con lo sprone a migliorare.

Il ricordo più intenso va al legame che lo ha unito agli amici Berti, De Bortoli Mario e al maestro Travanut e Gerometta questi ultimi due già andati avanti da tempo. Con loro ha vissuto intensamente per cinquanta anni tra scontri caratteriali e riappacificazioni immediate, giornate sulle piste di scii o in mare

aperto in barca, nelle adunate alpine, per poi completare sempre in serenità nel canto.

Tutti gli amici lo ricordano, in particolare coloro che hanno condiviso le cose più belle per tanti anni, ma non lo dimenticano i coristi dei Crodaioi, il maestro Bepi De Marzi, gli amici di Tambre e non lo dimenticano i coristi e il direttore Maurizio del Coro Ana Aviano, al quale ha dato i primi impulsi con la sua grande voce da basso, ma anche con la critica talvolta severa ma benevola.

E' passato un mese e vogliamo rinnovare le nostre condoglianze, le condoglianze di tutti gli amici alla figlia Gretty, al figlio Stefano, alla sorella, al genero e nuora ai nipoti e a tutti coloro che hanno avuto modo di essergli vicino.

Nella foto festeggiato dal coro ANA Aviano per i suoi 80 anni.

Gdp



RICHINVELDA

2 GIUGNO 2013

**FESTA DELLA REPUBBLICA
FESTA DELLO SPORT**

La giornata è iniziata, alla presenza del nuovo Sindaco, della Giunta, del Consiglio comunale tutto e di una folta rappresentanza di Alpini e di Atleti, con l'alzabandiera.

Sono seguite le gare delle diverse discipline e, al termine, consegna di una copia della Costituzione ai neo-diciottenni del Comune e, come da tradizione, ... rancio alpino per tutti i partecipanti.

A.R.



Gli Alpini costruiscono l'asilo di Casumaro – fr. di Cento – provincia di Ferrara –.

Così scrive la Prof. Cecilia Pianezzola, moglie del Socio del Gr. Richinvelda dott. Carlo Ferrari, sul periodico di Giugno 2013 edito dalla "Pro Spilimbergo" "IL BARBACIAN":

SOLIDARIETA'

"All'Università della Terza Età dello Spilimberghese era assente da qualche giorno il nostro socio Angelo. Ci si pre-

occupava un poco: tra i vicini il posto vuoto si nota e si vorrebbe sapere, perché ci si vuol bene. Ma ecco, dopo una quindicina di giorni, sono tornati Angelo Reffo e Anna Rita, sua moglie. E Angelo racconta, ma bisogna sollecitarlo, perché non vuole apparire un eroe, tutto è semplice e normale per gli Alpini. Già, perché Angelo era tornato, per quindici giorni, a fare la naia, lui pensionato, con gli Alpini della Sezione ANA di Pordenone, a Cento, in Provincia di Ferrara, per costruirvi l'asilo, necessario dopo che

il terremoto aveva lesionato la vecchia sede.

Sono in servizio, a turno, da varie Sezioni d'Italia; quindici giorni di fatica, di vacanza, di solidarietà, di fraternità, quindici giorni di naia degli Alpini, quasi tutti pensionati (ma quanto sono utili gli anziani), manovali, muratori, falegnami....

Il cantiere era stato inaugurato sotto la neve (gli Alpini non hanno paura della neve) nel mese di febbraio, alla presenza del presidente nazionale dell'ANA Cor-

rado Perona, degli Alpini di Cento e della squadra di Pordenone, perché proprio agli Alpini di Pordenone era stato riservato l'onore di dare il via ai lavori con la posa della prima pietra. Sono tre del gruppo ANA Richinvelda, uno dei quali cuoco, incaricato del rancio, famoso in paese per la porchetta: sono gli Alpini Tarcisio Barbui e Remigio Marcon, oltre ad Angelo.

Ora l'asilo (adesso si deve dire scuola

d'infanzia) che ospiterà un'ottantina di bambini della frazione di Casumaro di Cento, è quasi completato ed altri Gruppi di Alpini si avvicenderanno per le rifiniture (in questi giorni partirà una squadra di piastrellisti della Sezione di

Pordenone). Così lavorano gli Alpini, con semplicità con naturalezza, come un atto dovuto al loro cappello, alla loro penna nera."

Come noto la struttura è stata inaugurata il 1 giugno 2013.



VIGONOVO

OTTAVIO PES: UNA VITA, UN MATRIMONIO.

Immaginate la scena: 11 aprile 1953. Don Lino Masat, arciprete in Vigonovo ha davanti all'altare gli sposi: lui, Ottavio, per tutti Taio, lei Luigia, per tutti Gigia, lui di antica famiglia vigonovese, i Pes, e lei altrettanto, i Beduz del Borgo. Viene posta la domanda di rito: Vuoi tu Ottavio Pes, di anni 32, Alpino delle *Centomila gavette di ghiaccio*, della Divisione Julia, Ottavo Reggimento, Battaglione Tolmezzo, 114^a Compagnia, reduce di Grecia, testimone del siluramento della Galilea, sopravvissuto sul Don e superstite a Nicolajewka, vuoi tu sposare la qui presente Luigia Beduz di anni 25...? Al sì di entrambi, nessun battimano, non era di moda.

Immaginate un'altra scena: Pasiano, Taio e Gigia festeggiano il 60° di matrimonio. Taio è di poche parole, ma oggi è in vena di ricordi e ai nipoti, Giacomo e Francesco del figlio Nicola, Sara e Ilaria della figlia Antonia, Mattia e Letizia di Valeria, ai 6 nipoti, dicevo, immaginiamo confidi le sue riflessioni: «Non è mai stato facile, né la nostra infanzia, né la guerra, né il dopoguerra, ma noi siamo contenti di aver creduto in due valori indispensabili: nella famiglia e nel lavoro, e nella responsabilità che entrambi li avvolge». Taio mi riferisce: «Luigia lavorava nella

falegnameria che dopo l'otto settembre '43 ho realizzato con *barba* Rico Burigana, fratello di mamma Vittoria, balia in Egitto. Luigia è sempre stata a Vigonovo eccetto un paio d'anni nel Milanese, a servir. In seguito all'attività artigiana ha preso parte anche Meno Viccia: siamo arrivati ai venti dipendenti, e il laboratorio ha prodotto fino al 1976, poi ho dovuto lasciare per salute. Mi sono fidanzato con Luigia quando era operaia da me: un tipo grazioso, attivo, allegro, così, come lo è anche adesso...». Una pennellata del 24 giugno 1934: Luigia bambina in Asilo incontra Giovanni Giol. «Avrò avuto cinque anni e ricordo una grandissima recita. Mi è rimasto nella memoria l'avvenimento perché quella volta era stata imbandita una grande tavola con sopra tanti pacchettini. All'interno del mio ho trovato caramelle, biscotti e una *sunetina*. Mi sembra ancora di vederla, quella *sunetina*, fré, fri, frii, era verde e bianca». Taio: «Non desidero raccontarti gli episodi di un matrimonio così lungo e bello, ti raccomando solo di non far parola con lei adesso di questo articolo per *La più bela fameja*, voglio che sia una sorpresa, una piacevole sorpresa...». Se a 92 anni vuole ancora sorprendere la moglie, beh, possiamo dire che si tratta proprio di un matrimonio fresco e giovane, di due belle vite che hanno fatto della responsabilità,

della fedeltà e della generosità la loro religione.

«... Eleviamo l'animo a Te, o Signore, che proteggi le nostre mamme, le nostre spose, i nostri figli e fratelli lontani...». A noi Alpini non resta che ammirare e congratularsi, ricordando che Ottavio, oltre ad Alpino reduce di guerra, è stato cofondatore del Gruppo Vigonovo nel 1946, consigliere e segretario negli anni Cinquanta, ed è oggi sempre attivo, sempre presente, in tutte le manifestazioni di Gruppo, di Sezione e nazionali. Anche quest'anno a Piacenza ha preferito l'accampamento con branda e sacco a pelo, senza la sua Gigia, naturalmente...

Ancora congratulazioni dal Gruppo Alpini a voi e alla vostra famiglia.

Francesco Pillon



NOTTE DA Alpini

Antonio, Luciano, Martina, Barbara, Marco, Silvia: il gruppetto di genitori e rappresentanti di classe che hanno controllato, aiutato, ma soprattutto entusiasmato i bambini dell'ultimo anno, i "grandi", della Scuola Materna Giovanni Giol in Vigonovo la notte tra 8 e 9 giugno 2013.

Una notte speciale, passata in tenda nel cortile dell'Asilo, con tanti adulti buontemponi dallo strano cappello in testa e relativa piumetta, e con tanti bambini, a loro agio con verde cappellino di carta e penna dritta, attenti agli ordini del Capo istruttore Davide Canal. Un impegno educativo, piacevole, portato con serietà un po' marziale e un po' gioiosa, nell'interpretare la posizione dell'attenti, il saluto, l'ammaina bandiera, la riga e la fila, il rancio, il canto serale, la ritirata, il silenzio, la mini sfilata, il giro in campagnola, l'alzabandiera, il congedo. «Una bella esperienza – ci dice mamma Silvia Del Fiol, che con il piccolo Davide, 6 mesi, ha dormito in tenda con i bimbi – da rifare ogni anno, un esercizio di simpatica disciplina che resterà nella memoria di questi bambini, assieme all'immagine del Tricolore, al fatto di aver dormito fuori casa per la prima volta, assieme all'ubbidienza e alla correzione che possono benissimo coesistere con il gioco e la vivacità...».

Educati e rispettosi presenti all'appello c'e-



rano Gabriel Anese, Chiara Battistel, Alessandro Bazzo, Alessandro e Filippo Bigi, Alessandro Bortolin, Ilaria Casagrande, Claudia Crozzoli, Marco De Luca, Ambra Del Fiol, Samuele Galassi, Elison Gullo, Simone Innocente, Federico Pegolo, Mascha Pianta, Elena Ricatti, Samuele Saccon, Alessandro Salvio, Francesco Tamburello, Alessandro Tusset e Davide Vincenzotto: una generazione nuova, tutta da educare e guidare. Auguriamoci tutti che questi bambini crescano con i valori umani dell'onestà, del rispetto, della solidarietà.

Il Capogruppo Aurelio Cimolai ringrazia il suo vulcanico gruppetto di "giovani" Alpini e aggregati, per le tante iniziative già concluse in questi primi sei mesi dell'anno: la cena per le ex allieve di Don Bosco, l'aiuto

per la Festa della Famiglia, per il Raduno regionale Pueri Cantores, per la festa di conclusione dell'anno alla Scuola Materna, e per le tante iniziative di Gruppo a cui partecipano con il loro lavoro, vicino a tutti gli altri.

I loro nomi per una doverosa gratitudine da condividere con le loro famiglie? Eccoli: Gianfranco Bisaro, Sandro Bressan, Davide Canal, Massimo Cinotti, Francesco De Luna, Sante Del Fiol, Claudio Della Bruna, Lucio Della Gaspera, Federica Finotto, Alberto Furlan, Stefano Giacomini, Donatella Manfè, Pierenzo e Marco Quaia, Adamo Rizzetto, Denis Rossi, Claudio Torret, Giancarlo Zangrando.

E gli altri? Racconteremo in seguito, ma questa sarà un'altra storia...

BAGNAROLA

RITROVO DEGLI EX ALLIEVI DEL XVI CORSO SOTTUFFICIALI DI COMPLEMENTO

Domenica 9 giugno 2013 si sono ritrovati a Ramuscello gli ex-allievi del XVI corso sottufficiali, ospiti del loro collega e anche nostro socio Giorgio Dal Mas. Un incontro fra vecchi commilitoni che si ripete da diversi anni, con il piacere di ritrovarsi, magari con qualche acciacco, ma sempre contenti di trascorrere una giornata assieme. Provengono non solo dal Friuli e dal Veneto, ma anche dalle regioni limitrofe, contenti di essere presenti, ma nello stesso tempo desiderosi di condividere la loro felicità con i propri familiari. Quest'anno infatti erano presenti anche diversi figli e nipoti degli ex-commilitoni. Faceva da cornice a questa manifestazione circa un centinaio di



amici e conoscenti del padrone di casa. Nel saluto di benvenuto, Giorgio ringraziava i presenti della loro partecipazione senza dimenticare coloro che sono andati avanti osservando un minuto di silenzio. Nel suo discorso Giorgio ricordava che l'anno venturo ricorrerà il 55° anniversario della chiamata alle armi e per tale occasione auspica una presenza ancora più numerosa per tagliare assieme

questo prestigioso traguardo. Augura un buon proseguimento della giornata, ringraziando infine il Gruppo Alpini di Bagnarola che, con le loro donne, aveva preparato un succulento rancio. L'incontro è terminato nel tardo pomeriggio, quando coloro che abitano più lontano hanno iniziato la strada per far ritorno a casa. Grazie Giorgio per la tua generosità, grazie ancora e arrivederci al 2014.

Nella foto in alto da sx. Massarutto Mario, Simonato Giancarlo, Costaniero Sergio, Teza Giuseppe, Breggenti Gabriele, Raganin Giancarlo, Zannoni Gianfranco; seconda fila: Buscarol Adriano, Testa Tullio, Collini Franco, Bailot Luigi, Calligaro Beppino, Vicentini Fulvio, Vidotto Andrea; seduti: Dal Mas Giorgio, Signor Italo, Marchesoni Ettore, D'Ercole Genaro, De Carlo Leandro,

BUDOIA

Anche gli Alpini di Budoia, hanno inaugurato la tanto attesa sede, in un'aula dell'ex scuola elementare di Dardago, messa a disposizione dall'Amministrazione Comunale a titolo gratuito, vicina a quelle disposte per il Comitato Festeggiamenti Dardago, l'AFDS Sezione di Dardago e il Gr. Folcloristico Artugna. La concessione è stata firmata nel mese di marzo dal Capogruppo Mario Andreazza e, per il Comune, dal geom. Quaia Vanni. Gli Alpini hanno provveduto con le loro finanze ad alcuni lavori di abbellimento.

Domenica 28 aprile, nonostante le previsioni di maltempo, rivelatesi infondate, i numerosi convenuti si sono uniti alla popolazione in p.zza Vittorio Emanuele a Dardago per l'Alzabandiera e la deposizione corona al Monumento. Con gli Alpini del Gruppo, le Rappresentanze della Pedemontana, dei Gagliardetti di 25 Gruppi della Sezione e i Gruppi gemellati di MI-Crescenzo e di Col San Martino Sezione di Valdobbiadene si era unito il Gruppo di PN Centro distintosi con il Bandierone, la cui presenza ha reso più solenne l'avvenimento. Il Capogruppo di Budoia accoglieva le autorità: il Sindaco Roberto De Marchi con la Giunta ed esponenti del Consiglio Comunale, con il Gonfalone, il Vice Presidente della Provincia Eligio Grizzo, il Presidente della Sezione Giovanni Gasparet con diversi Consiglieri, di scorta al Vessillo Sezionale, il Vice Comandante la Stazione Carabinieri di Polcenigo Mar. Dino Rampazzo, anche in rappresentanza del Cap. Grosseto, Comandante la Compagnia di Sacile; fra la nostra gente il col. dr. Mario Ponte, reduce di Russia e il dr. Massimo Olivotto, Capo della Squadra Mobile della Questura cittadina. Presenti pure i Presidenti delle Associazioni di Volontariato operanti nel Comune. Le fasi salienti sono state illustrate dal Delegato di Zona Mario Po-



voleo e dal trombettiere Tiziano Redolfi di Aviano. Nella Parrocchiale durante la celebrazione della Santa Messa, accompagnata dalle note del Coro ANA Aviano, magistralmente diretto dal maestro Maurizio Cescut, -che ha poi tenuto un breve ma significativo concerto- il Parroco don Maurizio Buseti elogiava lo spirito di corpo degli Alpini, additandoli ad esempio di abnegazione e di fede. Il corteo poi si dirigeva verso il cortile della scuola, im-

bandierato per l'occasione e con esposti lo striscione dei Gruppi della Zona Pedemontana "mai daur" e quello con la scritta "Adunata Nazionale 2014 a Pordenone" preparato dal Gruppo di Aviano. A nome degli Alpini di Budoia, il Segretario Mario Povoledo, ringraziava tutti i convenuti e spiegava che anche gli associati del Gruppo ora hanno una casa dove ritrovarsi, che sarà aperta non solo ai Soci, Aggregati e familiari ma anche a

tutti coloro che condividono con noi i nostri ideali di fede, fratellanza, solidarietà, onestà e laboriosità, ripetendo le parole che il Capogruppo aveva scritto nell'annuncio la cerimonia di inaugurazione: "missione compiuta"! Il Sindaco Roberto De Marchi, elogiava gli Alpini, mettendo in evidenza lo spirito di corpo e la generosità, fieramente attaccati non solo all'Italia ma anche alla loro comunità. Il Vice Presidente della Provincia Eligio Grizzo, sottolineava il grande cuore dell'Alpino, pronto a dare una mano nei momenti di difficoltà. Il Presidente Sezionale Gasparet, ribadiva il concetto più volte espresso che gli Alpini, senza una casa non si trovano a loro agio. **"Noi sappiamo cosa significhi l'appartenenza al corpo e l'iscrizione all'ANA, perché l'Alpino è un modo di essere, sempre pronto a donarsi per gli altri"**. Ha poi invitato tutti a partecipare compatti alla prossima Adunata Nazionale a Pordenone, una festa che coinvolgerà tutta la Provincia e gli Alpini dei nostri 73 Gruppi saranno in prima persona impegnati a far sì che questa Adunata, occasione unica, sia veramente una grande festa di popolo. Campeggiava accanto al podio lo striscione della Zona Pedemontana con il motto "mai daur" e quello predisposto dal Gruppo di Aviano con la scritta Adunata Nazionale 2014 a Pordenone. E' poi intervenuta una rappresentante della Cooperativa Sociale "il Giglio" di Porcia, alla quale il Gruppo di Budoia aveva commissionato il piattino ricordo che è stato distribuito, interamente fatto dai volontari lì ospitati: un esempio di fraterna collaborazione e condivisione. Dopo il taglio del nastro e la visita alla nuova sede è seguito un rinfresco preparato per circa 300 persone. Durante il pomeriggio la sede è stata ininterrottamente visitata. A margine si segnala il dono fatto recapitare dal Presidente Nazionale Corrado Perona, pochi giorni prima di lasciare la Presidenza Nazionale: il crest con firma autografa.

Un grazie sentito ai nostri Soci e alle famiglie che hanno offerto, collaborato e servito il rinfresco, assieme ad alcuni giovani di Dardago, preparato con la consueta signorilità dal nostro Vice Carlon Beppino e consorte Anna Maria. Degno di nota l'omaggio di un quadro dipinto dall'amico Umberto Coassin di Budoia. Altri doni da parte di Gianni Fabbro, che aveva pure allestito una mostra di divise non solo del Corpo degli Alpini, particolarmente apprezzata, padre del nostro socio



in armi Davide, presente in divisa, che ha proceduto all'Alzabandiera e all'omaggio floreale al Cippo Val di Croda e da Liliana Puppini che ha donato una serie di cartoline storiche appartenute al padre alpino Fausto.

Per l'abbellimento della sede si ringrazia inoltre il socio Renè Del Zotto e la moglie

per il dono di tavoli e sedie e il socio Bolzan Mario per l'affettatrice.

La Sede si trova a Dardago, via Brait 8 e viene aperta il Lunedì pomeriggio dalle ore 16.30 alle ore 19.30 e dispone di un capiente parcheggio interno.

Mario Povoledo

CANEVA

Agosto 1985; per la prima volta viene organizzato dal Gruppo Alpini di Caneva ed il KSK, l'associazione dei combattenti e reduci di Neumarkt St.Veit, in Bavaria, il campeggio fra i ragazzi dei due comuni. I giovani di allora, sono diventati oggi genitori, ed i loro figli nell'agosto del 2013, sono i partecipanti della nuova edizione, giunta questo anno alla numero 27.

Ad anni alterni, una volta in Germania e la successiva in Italia presso la sede degli Alpini a Caneva, 40/45 ragazzi di età compresa fra i 10 ed i 13 anni, aiutati da una quindicina di accompagnatori, si ritrovano per 10 giorni, vivendo sotto le tende un'esperienza unica e significativa.

La lingua diversa che parrebbe essere un ostacolo, diventa invece il motivo per cercare di capirsi, di comprendersi in tutti i modi possibili, attraverso i tanti linguaggi propri dei ragazzi d'oggi. Quindi non un ostacolo, viceversa una grande opportunità, stimolata dalla voglia di comunicare, divertirsi, lavorare, organizzarsi, gestirsi giochi e gite, e' diventato il ponte fra culture e tradizioni diverse che si fondono... sotto tenda.

L'esperienza è talmente aggregante che uno dei ragazzi che aveva frequentato il

primo campeggio, ha sposato una ragazza conosciuta durante quel periodo, e dalla loro unione oggi è nato un figlio.

Le prospettive che si aprono su questa base, sono precursori di nuovi stimoli, di nuove amicizie, ed allora famiglie intere di Italiani che vanno in Germania o Tedeschi che vengono in Italia, sulla spinta dei ragazzi che si vogliono vedere ed incontrare anche nell'arco dell'anno finito il campeggio, cose comunque che uniscono per condividere ciò che di simile c'è in mentalità diverse.

L'auspicio è che l'esperienza diventi tradizione e che...i figli

dei figli,

dei figli,

abbiano la volontà di continuare.

Carlo Cecon



ZONA NAONIS

FOTO RICORDO AL RIENTRO DELLA TRIVENETA

Con fatica, ma la soddisfazione di esserci riuscito è stata grande, alla riunione di zona lanciavi l'idea di organizzarci per fare un pullman tra i Gruppi per la trasferta a Schio per l'adunata triveneta, qualcuno si era già organizzato per conto proprio, ma altri Gruppi non riuscivano a fare un pullman con la adesioni del proprio Gruppo.

Questa iniziativa spero, possa essere l'inizio di una buona collaborazione per il futuro, basta metterci da parte dei Capi-gruppi un po' di grinta e buona volontà. La bella riuscita all'adunata che, oltre alla piacevole sfilata ed al pranzo in un tipico locale della zona i tre Gruppi che hanno aderito: Roveredo in Piano - Cordenons e S. Quirino hanno donato le rimanenze di € 270 alla Sezione pro Adunata Nazionale 2014.

Il delegato di zona Luciano Goz



PORDENONE CENTRO

Pellegrinaggio a Vienna per il decennale della canonizzazione del Beato Padre Marco d'Aviano.

Un gruppo di pellegrini, provenienti da diverse zone del Triveneto, ha celebrato – dal 26 al 28 aprile – il decennale della beatificazione di Padre Marco, visitando i luoghi più significativi della missione religioso-storica svolta dal cappuccino nell'Europa della seconda metà del 1600. Tappe del pellegrinaggio sono state: il santuario di Mariazell nell'Alta Stiria, Vienna e la collina del Kahlenberg, dove si svolse la storica battaglia che risolse il pesante assedio con cui l'esercito turco stringeva la capitale dell'impero asburgico, mettendo in pericolo gran parte dell'Europa centrale.

Guidati dal vescovo, Padre Flavio Robero Carraro (che è stato ministro generale dell'Ordine Cappuccino e presidente onorario del Comitato), dal presidente del Comitato per la causa di Padre Marco, Gianni Strasiotto, dal vicepresidente Walter Alzaretto (che ha spiegato, con grande competenza, la vita e le imprese



di Padre Marco, legate ai luoghi visitati dai fedeli), i devoti sono stati accolti, con grande calore, dal cardinale arcivescovo Chrisoph Schönborn, che ha condiviso con i presenti l'anelito per la canonizzazione del beato.

Schönborn ha, inoltre, benedetto un'opera a olio raffigurante il "Beato Padre Marco che brandisce la croce", realizzata

dall'alpino Andrea Susanna di Poincicco di Zoppola, responsabile della Squadra Artisti Alpini del Gruppo PN Centro; il gradito omaggio, donato dal Comitato alla chiesa della Congregazione Italiana presso la Chiesa Nazionale Italiana "Madonna della Neve" di Vienna, è stato apprezzato con entusiasmo e gratitudine. Il convento viennese dei Minoriti era

la casa madre di tutta la provincia francescana d'Austria e la Congregazione Italiana, fondata nel 1625, è tra le più vecchie associazioni della città, ancora esistenti.

Toccante è stata la celebrazione di sabato 27 aprile, animata dal vescovo, Padre Flavio, con i frati d'Austria, presso la tomba del Beato Marco nella Kapuzinerkirche; in seguito, il presidente del Comitato, Gianni Strasiotto, ha deposto una corona sulla tomba dell'illustre beato.

La Messa di domenica 28, con i con-

zionali della Minoritenkirche, è stata molto intensa, soprattutto per l'elevata omelia dell'emerito vescovo di Verona; la funzione si è conclusa con il dono, ai connazionali di Vienna, di una reliquia del (come dice Walter Alzaretto) "nostro" e del "loro" Padre Marco, definito "un italiano a Vienna".

Per il nostro Andrea Susanna, e per il nostro Gruppo, questo è stato un vero riconoscimento (vedi foto), che va al di là dal fatto di essere Alpini, in quanto nel Gruppo stesso viene data vera importan-

za alla cultura.

Andrea era già noto, per quanto da lui espresso nel campo artistico, a livello nazionale ed ora lo è anche in quello europeo. La cultura dell'arte nell'ambito alpino ci fa capire come, con professionalità, passione e, soprattutto, umiltà, si possa arrivare in alto.

Grazie, Andrea (che sei d'esempio ai tuoi collaboratori), per quanto fai per te e per il nostro Gruppo, da parte mia e di tutti i nostri iscritti.

Raffaella Susanna e Bruno Moro



Mercoledì 1° maggio 2013, il Presidente della Repubblica ha conferito le "Stelle al Merito" a diverse persone meritevoli, che sono state insignite del riconoscimento di "maestri del lavoro". Tra queste, al nostro socio Alpino, Sergente Nello Bruno Pessa, Btg. Cividale dell'8° Alpini, figlio dell'indimenticabile Mario, ufficiale del Btg. Tolmezzo, 8° Alpini della Brigata Julia, al quale, nel 1968, era stata conferita, dal Presidente della Repubblica, l'onorificenza di Cavaliere. Mario ha partecipato, nel cantiere di Pinzano al Tagliamento, alla ricostruzione del Friuli terremotato, è stato Vice

presidente della Sezione di Pordenone e valido componente della Protezione Civile della Sezione stessa: un vero esempio di vita da imitare.

Questo riconoscimento è ben meritato, anche tenendo conto che il nostro Alpino viene da una famiglia piena di valori morali e molto stimata.

Il Gruppo, ed io personalmente, ci congratuliamo con Nello Bruno per la nomina a "maestro del lavoro" e gli auguriamo di continuare per questa strada, anche per fare onore alla memoria del padre.

Bruno Moro

Sabato 29 giugno 2013, i nipoti Alessandro, con Fabiana, e Maria Fiorella Bozzer, assieme ai genitori Giuseppe e Bianca, sorella di Don Franco Zanus Fortes, hanno voluto ricordare il 60° di sacerdozio dello zio con una Santa Messa, celebrata dallo stesso Don Franco, nella chiesetta in Piazza Valle, dedicata al S.S. Corpo di Cristo.

Oltre ai famigliari e parenti, eravamo presenti, con le rispettive mogli, alcuni Alpini del Gruppo: Bruno Moro, Agostino Agosti e Basilio Querin.

È stata una cerimonia molto bella, significativa e, quando Don Franco ha raccontato della sua vita sacerdotale, anche emozionante.

Per noi, Alpini del Gruppo, ha sempre avuto una particolare predilezione. Quando uscì il mio libro "40° di fondazione del Gruppo Pordenone Centro", diedi a lui l'incarico di tenere la presentazione. Era così emozionato che, mentre parlava, ripercorreva parte della sua vita, legata agli Alpini.

Con la collaborazione di suo cognato,

Giuseppe Bozzer, pure lui Alpino, Sergente negli anni 1961/63 nel 6° della Brigata Tridentina a Bressanone e San Candido, iscritto al Gruppo di Cordenons, ho avuto modo di raccontare la sua vita sacerdotale.

Nato a Castello d'Aviano nel 1930, venne consacrato sacerdote il 28 giugno 1953 nell'arcipretale di Cordenons, assieme ad altri 15 compagni di studio. Allora era uno dei sacerdoti più giovani della Diocesi.

La sua vocazione sacerdotale nasce nell'ambiente della sua famiglia, la quale viveva una religiosità semplice e forte insieme.

L'ambiente sereno in cui poté rilevare la sua vocazione e sentirla accolta fu proprio l'esempio di fede profonda, di sobrietà vera, di laboriosa onestà insegnata nella sua famiglia. In modo speciale attribuì la sua vocazione ispirata dalla mamma, Maria De Nadai, zelatrice del Santuario di Castelmonte e devotissima del Santo dei Giovani, Don Bosco.

Prima e dopo la consacrazione al sacer-

dozio fu spesso in Francia a Nevers città nella quale i suoi famigliari, originari di Castello d'Aviano, si erano da tempo trasferiti (Nevers custodisce i resti mortali di Bernardette Soubirous. In centro città esiste pure un castello dei Gonzaga.)

E' stato cappellano nella concattedrale di San Marco di Pordenone, economo a Bagnara e a Gruaro fino al 1960, quindi venne nominato parroco a Giais d'Aviano, dal 1960 al 1969, dove ricostruì la canonica e organizzò l'azione cattolica con un massiccio coinvolgimento dei giovani; poi parroco a Vallenoncello dal 1969 al 1979.

Così lo descrisse il Comm. Ing. Mario Sist: «Don Franco ha vissuto il periodo cruciale dei mutamenti radicali della società di Vallenoncello: egli stesso nostro compaesano, essendo vissuto a lungo, da ragazzo, nella casa dei parenti, in Via Segaluzza, quando i suoi genitori erano emigrati in Francia. Oggi che le grandi migrazioni stanno nuovamente mutando molte realtà regionali e nazionali, don Franco vive e studia il cambiamento an-

tropologico e sociale, attraverso la collaborazione con l'Ufficio diocesano Migrantes, di cui è stato Presidente in altri anni. Quando fu Parroco di Vallenoncello, il nostro paese diceva definitivamente addio al tradizionale mondo dei campi, come conseguenza dello sviluppo della Zanussi e della Pasquotti gomme. Ma le trasformazioni non sono nette come appaiono nelle analisi a posteriori. Don Franco si trovò, infatti a dirimere questioni campanilistiche, come le rivalità fra il Nord e il Sud del paese e per superare questi ostacoli ricorse a iniziative di coinvolgimento comune quale: il "Luglio Vallenoncellese" diventato tradizionale festa popolare e la costruzione di campi da gioco per ragazzi, e molte altre utili iniziative. "Riuscii a fare tanto – racconta oggi – perché la gente era ancora quella di una volta: viveva, è vero, una vita migliore rispetto a pochi anni prima, però era legata agli schemi della semplicità e della solidarietà. L'intera parrocchia era una grande famiglia".»

Nel 1979 venne trasferito a Cecchini di Pasiano in qualità di parroco, dove portò a termine la chiesa nuova e abbellì la canonica.

Nel 1987 è stato destinato come parroco alla Pieve di Santa Maria Maggiore di Dardago, dove rimase - provvedendo d'urgenza al restauro del soffitto della chiesa parrocchiale, del campanile e dello storico organo del Callido - fino al 7 dicembre 1998.

Servì come economo la parrocchia di Domani in nel 1999.

Fu pure cappellano in Casa Serena di Pordenone per ben 10 anni, dove ha trovato tanta vicendevole simpatia.

E' arrivato a Villanova di Pordenone Parrocchia San Ulderico nel 2000 in qualità di amministratore e l'anno successivo è stato nominato parroco, rimanendo fino al 2012.

Lasciò la parrocchia di Villanova su progetto diocesano per dare l'usufrutto della canonica ad una comunità vocazionale e passò quindi in quiescenza.

Don Franco è stato per quarant'anni vicino agli emigranti che ha contattato in qualità di direttore dell'organizzazione dell'Associazione "Migrantes", tutelata dalla Conferenza Episcopale Italiana. Da rilevare vari incontri e servizi tra gli Emigranti italiani in Francia, anche nelle miniere del Nord e quelli con gli Emigranti nelle varie città, come Milano e al-



tre in Italia. E' stato inoltre co-fondatore dell'EFASCE; e sempre vicino all'Associazione Alpini nelle varie parrocchie.

Quale riconoscimento per quanto da lui fatto per questi sodalizi nel 2010 il Capo dello Stato Giorgio Napolitano gli ha conferito l'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana.

In ogni parrocchia dove ha svolto il suo servizio sacerdotale ha saputo trasmettere, con il suo esempio e la sua grande fede, l'amore verso Gesù Eucaristico e Maria Santissima soprattutto verso i giovani che ha sempre servito con attenzione e amore: "una sua caratteristica di vocazione in ogni parrocchia si premurò a dar vita all'Oratorio, secondo l'amore da lui sempre sentito per la devozione verso il Santo ispiratore del mondo giovanile: San Giovanni Bosco. Iniziò il suo apostolato in Duomo di Pordenone, avviando l'Oratorio presso la Chiesa della Madonna delle Grazie nel 1953. Fra l'altro fu l'unico cappellano ad alloggiare allora presso la Casa-Oratorio di via Castello, 4, per essere sempre pronto e disponibile ai Giovani della Parrocchia. Tanti anni sulle spalle, tante battaglie portate a termine, di certo tante soddisfazioni e forse qualche rimpianto. I sessant'anni di vita consacrata di don Franco possono averlo segnato, ma certamente non vinto.

Seppure negli ultimi anni il rapporto con i giovani fosse divenuto sempre più com-

plicato, Don Franco riusciva a trovare sempre fiducia nel futuro anche nei momenti più difficili, quando tutto sembrava minare la loro Fede.

Se è vero che una vita vissuta è importante non per colui che la vive, ma per ciò che ciascuno riesce a dare di se stesso agli altri, credo di dover con riconoscenza affermare, a nome di tutti i molti parrocchiani che ha incontrato, conosciuto e amato durante la vita sacerdotale, che tutte le belle cose fatte da don Franco sono sempre state accompagnate da vera umiltà e genuina modestia, pur sopportando caritatevolmente le proverbiali incomprensioni.

Il 29 giugno 2013 a Vallenoncello è stato festeggiato dai famigliari e dagli amici Alpini presso la chiesetta in Piazza Valle dedicata al Corpus Domini, dove alle ore 11 ha celebrato la Messa accompagnata da musiche scelte eseguite dal nipote maestro Alessandro Bozzer.

Don Franco ha ricordato ai presenti, con commozione, il suo percorso sacerdotale, in un clima di grande intimità. Da sempre apprezzatissimo dagli Alpini, in particolare dal Gruppo Pordenone Centro, presso la cui Sede è solito presiedere le celebrazioni.

Devo dire grazie a Don Franco per tutto ciò che fa per noi Alpini.

Gli auguro una lunga vita sacerdotale, a titolo mio personale e a nome di tutto il Gruppo

Bruno Moro

RORAIPICCOLO

Domenica 21 aprile, in una giornata veramente primaverile, gli Alpini assieme ai familiari e a diversi amici si sono dati appuntamento in un agriturismo della zona per l'annuale pranzo sociale.

La semplice e spontanea allegria che si notava fin dall'inizio era il presupposto per una giornata da trascorrere in vera amicizia, premiando così gli organizzatori di questo incontro.

Ci hanno onorato con la loro presenza i rappresentanti del Gruppo Alpini di Palse e il rappresentante del Gruppo AVIS comunale di Porcia.

Brevi parole di benvenuto e di grati-



tudine agli Alpini e a tutti, per essere presenti all'incontro, sono state rivolte dal Capo Gruppo Salvatore Rossetti, augurando loro una buona

giornata serena e cordiale.

Al termine dell'incontro è stato offerto dagli Alpini un omaggio floreale a tutte le Signore presenti.

FONTANAFREDDA

BELLE FAMIGLIE FRIULANE

Con grande piacere pubblichiamo sul nostro giornale questa foto che ci fa un po' meravigliare e sorridere per la bellezza e l'armonia che trasmette.

Il nostro socio Raffaello Vidotto classe 1941, Artigliere Alpino, è ritratto con i dieci nipoti, in piedi attorno a lui, e due pronipoti seduti sulle sue ginocchia.

E' un colpo d'occhio bellissimo, vedere tutti questi bambini e ragazzi attorniare il nonno, ciò dimostra l'affetto e l'unione che esiste nella famiglia, tanti ragazzi con personalità e carattere logicamente diverso che si trovano per fare festa e attorniano il nonno che senza dubbio ha per ognuno di essi tanta comprensione e amore.

Complimenti Raffaello puoi essere fiero dei nipoti ma anche dei tuoi figli ai quali hai trasmesso i sani principi dell'unione, il rispetto e l'amore per la famiglia.

Tutti gli Alpini del Gruppo stringono la mano a te e naturalmente anche a tua moglie che senz'altro ha contribuito molto a creare questa unione, ora avete raccolto i frutti di quello che avete seminato e di sicuro potrete andarne orgogliosi.

Un saluto e un complimento a tutti voi con l'augurio che in un prossimo futuro se ne possa aggiungere ancora qualcuno.

Pezzutti



PIC NIC A FARRA DI FELTRE

Sabato 6 luglio il nostro Gruppo ha tenuto nella piccola frazione di Farra di Feltre il tradizionale pic-nic annuale. All'arrivo delle tre corriere e alcune macchine al seguito siamo stati accolti dal Presidente Sezionale Carlo Balestra e dal suo vice Francesco Mungo

e alcuni suoi collaboratori, dal Capogruppo Alpini di Farra Paolo Gris, dal Sindaco dott. Paolo Perenzin e dal presidente dell'Associazione Nazionale Bersaglieri di Feltre presente con il Labaro.

La cerimonia dell'alza Bandiera presso il monumento al 7° reggimento Alpini e lo scambio di presenti tra le due

amministrazioni, Gruppi Alpini e altre personalità presenti è stato un momento suggestivo e solenne e ha dato modo di fare amicizia intrattenendoci in cordiale conversazione.

La S.Messa celebrata dal parroco locale Don Virginio seguita dalla cerimonia di deposizione di un omaggio floreale a tutti i caduti ha chiuso la parte ufficiale del nostro programma.

Il pranzo è stato servito a tutti i commensali sotto la struttura preparata dal Gruppo locale nel piazzale delle vecchie scuole elementari.

Le foto mostrano un momento degli scambi di presenti con il Presidente Balestra e il vice Mungo, il sindaco dott. Perenzin, il consigliere Gasparotto, il Capogruppo Griz e al pranzo con una parte dei partecipanti.

Nel pomeriggio si è potuto visitare a Pedavena la fabbrica della birra che tra sabato e domenica celebrava il suo centenario, una cosa interessante per la spiegazione di tutto il processo di fabbricazione illustrato dalle guide presenti.

A questo proposito alcuni tra i gitanti si sono lamentati perché non è stato messo una corriera a disposizione per raggiungere la fabbrica; questo non è stato possibile perché un'ordinanza dei vigili autorizzava il percorso solo ai bus navetta per non ingombrare di corriere e macchine il piazzale antistante la fabbrica in modo da lasciare libero cammino ai visitatori che per l'occasione erano numerosissimi.

Faccio notare che la fermata del bus era a una distanza di trenta metri dal nostro "campo" e questa segnalazione è stata detta più volte.

Ringraziamo tutti i gitanti, le personalità ed i graditi ospiti che ci hanno onorato con la loro presenza; il Sindaco di Feltre, il Presidente Balestra e il suo vice Mungo, il delegato di zona Garland presente con il Vessillo Sezionale, il consigliere Gasparotto in rappresentanza del nostro Sindaco, il Capogruppo Alpini di Farra Paolo Gris con i suoi Alpini, il comandante della polizia locale capitano Filiberto Facchin per la collaborazione dell'invio di una pattuglia al nostro arrivo e durante il tragitto del corteo fino alla chiesa permettendoci di spostarci in tutta sicurezza.

Un ringraziamento particolare al vice Capogruppo Franco Bianchi e a Bruno



Pasut per il mirabile silenzio che ha suonato al momento dell'omaggio ai caduti, avere la tromba a questa suggestiva cerimonia affascina tutti e fa venire la pelle d'oca per le armoniose note che Bruno riesce a ricavare dal suo strumento. Al nostro socio Michele Turchet per il mezzo di trasporto delle varie attrezzature necessarie per il pranzo va un grazie di cuore per la benevolenza e aiuto

per questo grosso impegno annuale del nostro Gruppo.

A tutte le donne, mogli e non degli Alpini, ai cuvieri, agli addetti al montaggio del campo e a tutti coloro che contribuiscono con impegno e dedizione affinché questa festa riesca sempre nel migliore dei modi va il ringraziamento più sentito del direttivo e mio personale.

Pezzutti

SACILE

Giovedì 25 aprile, nell'ambito della Settimana della Cultura del Comune di Sacile, è stato presentato, nella Sala del Ballatoio di Palazzo Ragazzoni il libro "I primi Alpini dalla Croda Rossa alla Ca' D'Oro" di Italo De Candido Cialdon.

La conferenza è stata preceduta dai saluti del Sindaco di Sacile, Ceraolo, del Presidente della Sezione ANA di Pordenone, Gasparet e del nuovo Capogruppo Ana di Sacile, De Martin.

L'autore, Tenente Colonnello di complemento degli Alpini, per 33 anni insegnante, giornalista, poeta, scrittore (ha scritto ben sei guide Alpinistiche), sportivo (ha vinto ben 50 gare di sci, in discesa e slalom). ha subito conquistato il pubblico. Con le sue parole ha evidenziato il suo grande amore per la contrada nativa, il Cadore, e l'interesse verso la storia gli usi, le tradizioni, che stanno inevitabilmente scomparendo distrutte da un progresso che dimentica i valori di un tempo.

Nella conversazione con il prof. Giuseppe Fabbroni, si è parlato di come una piccola comunità di discendenti dei primitivi Romani, fuggita dall'Alto Adige nel 565 d.C. per l'arrivo dei barbari Bajuvari. Stanziate in Cadore, si è progressivamente fornita di leggi, prima orali e più tardi scritte: le "Regole", che prevedevano diritti e doveri, indispensabili per sopravvivere in un ambiente severo e non privo di pericoli.



Tra i doveri, molto importante era la difesa della comunità. A 18 anni i giovani si recavano alla Cernida (la visita di leva) e venivano sottoposti ad una accurata visita che stabiliva la loro idoneità al servizio militare. Gli abili venivano sottoposti ad un corso di formazione e di addestramento secondo i canoni della tattica e della logistica allora conosciuti: come difendersi, come combattere, come attaccare, come ordinarsi nelle manovre. Fondamentale era acquisire la conoscenza del territorio, la capacità di sopravvivere in un ambiente di alta montagna.

Acquisivano così un'esperienza unica che insegnava il rispetto reciproco, la collaborazione produttiva, il valore della solidarietà e dell'amicizia.

Rientrati nei loro paesi, i soldati venivano divisi in gruppi di cento al comando di un Capitano e avevano l'obbligo di addestrarsi, ogni domenica, anche in tempo di pace. Si sceglieva un prato per allenarsi nell'uso



delle armi, alla presenza dell'intera comunità. Durante i secoli, il Cadore fu sottoposto al dominio di diversi Signori, i Da Camino, il Patriarca d'Aquileia, ed infine la Repubblica di Venezia. Più volte i soldati bellunesi ebbero modo di dimostrare le loro capacità militari, sorrette dalla specifica conoscenza del territorio e fecero fronte valorosamente a nemici ben più potenti e numerosi.

Memorabile fu lo scontro vittorioso nel 1508 a Rusecco, nei pressi di Valle di Cadore, dove l'imperatore Massimiliano d'Asburgo subì una sanguinosa sconfitta.

De Candido dice che i soldati della Cernida possono essere considerati i primi Alpini, il cui eroismo, mosso dall'amore per la loro comunità, preannuncia le pagine di gloria che il Corpo degli Alpini ha scritto fino ai nostri giorni.

Molti applausi e varie domande hanno concluso la piacevole serata.

Fabbroni

ORCENICO INFERIORE

In occasione della visita in Friuli, per l'anniversario della tragedia della motonave "Galilea", il Presidente Nazionale Corrado Perona si è recato nella nostra sede di Orcenico Inferiore, accompagnato dal Presidente Provinciale Giovanni Gasparet. Successivamente alle presenta-

zioni, è stata donata una scultura lignea scolpita dal nostro socio Giro Dionisio. Dopo un'allegria chiacchierata, condita da un brindisi con foto ricordo, ci siamo augurati un arrivederci al prossimo anno per l'adunata nazionale.

Scodellaro Leandro



SPIILIMBERGO

Il sei giugno u.s. si è svolta nell'aula magna dell'Istituto Comprensivo Scolastico di Spilimbergo alla presenza del Dirigente scolastico Prof. Elzio FEDE e degli insegnanti, la premiazione della seconda edizione del concorso borse di studio promosso dal nostro Gruppo in memoria del maestro ed ex Capogruppo Davide Zannier. Gli alunni delle classi quinte della Scuola Primaria (elementari): hanno eseguito degli elaborati sotto forma di disegni con tema: "l'amicizia". Impegnativa ed imbarazzante è stata la scelta dei lavori più belli ed appropriati al tema ed alla fine sono risultati vincitori gli alunni Massimiliano Palmieri e la coppia Gloria Bisaro e Anna Fioretto. Alle classi terze della Scuola Secon-

daria di 1° grado (medie) era stato dato come compito di italiano di scrivere una lettera ad un personaggio dell'età contemporanea. La vincitrice Sofia Bello ha stupito tutti i membri della commissione con la sua esposizione centrando perfettamente la figura di madre Teresa di Calcutta. La stessa alunna ha dimostrato, per la sua giovane età, una raggiunta maturità non comune.

E' stata poi sottolineata la figura del maestro Zannier, persona molto conosciuta e stimata, docente di prim'ordine ed educatore esemplare: insegnava sempre che i doveri vengono prima dei diritti. Il suo modo di essere, da buon Alpino, era sempre improntato sull'onestà, coerenza e sulla solidarietà, pilastri e punti fermi della sua vita anche in tempi travagliati per la nostra Nazione come quelli dell'8 settembre 1943 quando si trovava verso Roma come Sergente allievo ufficiale di cpl. Rientrato rocambolescamente a casa dopo lo sbando dell'Esercito, coerente e fedele ad un giuramento prestato in precedenza, fece domanda e si arruolò nel Rgt. Alpini "Tagliamento"



e venne dislocato nella zona di Tolmino, Montespino, Gorizia a difendere i confini della Patria contro le infiltrazioni delle orge Titine del 9° Corpus che vantavano la loro sovranità territoriale sino al Tagliamento. A causa della ferita riportata in combattimento del 19 maggio 1944 venne promosso serg. maggiore. il suo Reparto dopo sanguinosi scontri si ridusse a poche centinaia di Alpini, si ritirò e si sciolse a Spignon (località sopra Pultero) e si aggregò anche se prima militavano in campi avversi, con la 7° Brigata partigiana "Osoppo" dei ten. Al-

pino Aldo Specogna (Repe) che avevano in comune lo stesso ideale della difesa e salvaguardia della Patria ed insieme si prodigarono alla liberazione di Cividale. La cerimonia della consegna "tangibile" delle borse di studio si è conclusa presso la Sede del nostro Gruppo davanti ad un rinfresco preparato dai nostri soliti soci alla presenza oltre dei premiati e, loro genitori anche dell'assessore comunale Bernardino Filipuzzi e delle signore Orsolina Ostolodi e Laura rispettivamente moglie e figlia del maestro Zannier.

B.DC.

FIUME VENETO

AGLI AMICI "BOCIA" DI PORDENONE

Carissimi, mentre sto ascoltando una canzone - potete ben immaginare quale sia - mi passano davanti i vostri volti e di qualcuno anche la propria storia che mi ha raccontato. Di ognuno di voi ricordo un particolare, dal sorriso silenzioso di Fabio al Kanu che canta a squarcia gola, dagli occhi da furbetto di Alberto al volto simpatico di Stefano. Se poi penso all'imprenditore Michele che avrebbe voluto vendermi forse una Renault! Beh mi fermo qui! No, beh un altro devo citarlo: il Genio, e si quello lì è proprio come il trattore testa calda, quando va in moto fa le fiamme, ahah!

Nei vostri gesti di generosità e di allegria mi avete fatto capire che dovrò ogni giorno offrire nella messa anche le vostre vite, le vostre gioie e i vostri dolori, le vostre attese e le vostre preoccupazioni, insomma tutto quello che siete.

Vi chiedo però anche una preghiera per me e per i miei giovani e i meno giovani, che si sono legati anche loro a voi.

Sembravano giornate infinite quelle passate insieme, il giovedì quando alcuni di voi sono arrivati, ci siamo presentati ma tutto

sembrava molto rispettoso ma niente di più. È bastato condividere un po' di salame e formaggio con un bicchiere di buon vino (e mi fermo lì) perché voi e i miei giovani arrivaste a parlare di cose grandi, come il fidanzamento e il matrimonio: questo è un miracolo!!

Certo abbiamo poi riso e scherzato, cantato e raccontato barzellette, ma ormai era nata un'amicizia fraterna, le nostre vite si erano oramai intrecciate a tal punto che non vi faceva "paura" neanche avere un prete in mezzo a voi. Ognuno di noi si è sentito come ci si sente in famiglia, a proprio agio, liberi di esprimerci.

Se ripenso alla vostra partenza, vi confido che quasi quasi avrei voluto fare ancora un

po' di strada con voi ma la farò lo stesso ricordando queste giornate felici.

Eh si oramai non potete più "liberarvi" di questo prete - forse un po' strano - ma che è rimasto colpito da questo incontro, che considera provvidenziale.

Non mi rimane che ringraziarvi di tutto e nello stesso tempo assicurarvi la mia preghiera e il mio affetto fraterno, nell'attesa di rivederci anche presto, magari per una rimpatriata per scaldare i "motori" in vista della prossima adunata nazionale.

Vi abbraccio e vi benedico nell'attesa di vedervi di persona.

A presto amici e fratelli, che il Signore sia il custode della vostra vita.

Don Stefano Segalini



GIORNI LIETI E...

AVIANO

Con la nascita di Anna figlia del nostro iscritto "Il Trombettiere Redolfi Strizzot Tiziano" e di mamma Luciana Doimo, è festa in famiglia in casa loro ma anche in casa dei nonni e in casa della "più bela fameja". Felicitazioni da parte di tutti e un gran squillo di Tromba risvegli il nostro orgoglio di essere Alpini. Nella foto papà e mamma con i fratellini Marta e Pietro, felici del nuovo arrivo.



RICHINVELDA

Il giorno 8 giugno 2013, il nostro Socio, Daniele Bozzer, è felicemente convolato a nozze con Sara Corsolini.

La cerimonia si è tenuta presso la Sala Consiliare del Municipio di Spilimbergo, nel rinnovato Palazzo di Sopra, cui è seguito il ricevimento offerto dagli Sposi.

C'è stata una grande partecipazione di Alpini, con la presenza dei Capogruppo di San Giorgio della Richinvelda e di Spilimbergo, ove attualmente è residente la coppia.

Agli Sposi, gli Alpini tutti formulano i migliori auguri di una lunga e serena vita assieme.



A Piacenza le Alpine sfilavano bene e belle sia tra i maschi in armi che in uno stupendo plotone di quelle congedate, provenienti da tutta Italia. Un colpo d'occhio che ha dato uno schiaffo ai molti maschietti che dopo la ferma a tempo, una volta congedati, non si fanno più vedere. Chissà se questi esempi riscaldano quello spirito di corpo che contraddistingue le truppe alpine!!! In questa ottica diciamo grazie a nonno Domenico e zio Andrea, presenti nella foto con la piccola Zambon Victoria, nata il 15 gennaio c.a., per la quale auspicano che, buon sangue non mente, diventi una Alpina della Julia. Felicitazioni intanto a papà e



mamma, agli zii Alpini, ai nonni e parenti tutti con l'augurio che l'auspicio manifestato diventi realtà.

MANIAGO

Il giorno 26 luglio 2013 è nata Norah, nipote del nostro Socio e Consigliere del Gruppo Di Bortolo Sergio.

Congratulazioni vivissime da parte del Consiglio e di tutti gli Alpini del Gruppo alla mamma Vanessa, al papà Nicola Picchietti e naturalmente anche ai nonni.



SAN QUIRINO

Il 26 maggio 2013 l'Artigliere Alpino Osvaldo della Mattia e la consorte Lidia Zoppe hanno festeggiato assieme alle loro figlie, nipote, parenti e amici un'importante tappa della loro vita, il 50° anniversario di matrimonio. Nella foto gli sposi con le figlie Mara, Emanuela e la nipote Serena.

PORDENONE CENTRO E
CASARSA - S.GIOVANNI

I nonni Giovanni Venier del Gruppo di PN Centro e Giovanni Francescutti del Gruppo di Casarsa-S.Giovanni, presentano con orgoglio il nipotino Lorenzo Venier, nato il 29 giugno 2013. Felicitazioni vivissime ai genitori Alessandra F. e Michele V. ed ai nonni, per il nuovo scarponcino.



CASARSA-S.GIOVANNI

Il Socio Angelo Cristante orgoglioso della nipotina Francesca Oriana.

**PALSE**

In occasione del 102° compleanno di Assunta Pup, madre di due Alpini del nostro Gruppo, il Capogruppo e il Vice Capogruppo hanno fatto visita alla festeggiata.

**MORSANO AL TAGL.TO**

Il 24 maggio 2013, è nato Lorenzo Puppini. Lo annunciano con amore ed orgoglio mamma Erica Tomaello, e papà Alessandro Puppini, 3° Art Mont Gruppo "Conegliano", "Julia", iscritto al Gruppo di Morsano al Tagliamento.

**RORAIPICCOLO**

Il nonno Muzzatti Armando classe 1950, 8° Alpini, Btg. Tolmezzo compagnia CCS a Venzone, socio gruppo Rorai Piccolo, assieme alla nonna Rita sono felici di presentare la loro nipotina.

Alice è arrivata il 25 settembre 2012, portando tanta gioia e allegria ai già nonni, di Iacopo aggiungendo quindi ai scarponcini una bella stella alpina!! Al no-

stro figlio Diego classe 1977, 8° Alpini Btg. Cividale e alla mamma Debora ringraziamo di cuore per averci regalato questa bella bimba. Vogliamo inoltre, ricordare il bisnonno Sante alpino classe 1914, che sicuramente veglierà sulla piccola anche dal cielo.

Nella foto il giorno del battesimo, Alice con il papà Diego la mamma Debora ed il nonno Armando.

**FANNA**

Un'altra giornata di festa in casa del nostro Capogruppo, infatti il 30 giugno scorso, Bernardon Antonio e la consorte Lovisa Giannina hanno ricordato il loro cinquantenario di matrimonio con una S.Messa di ringraziamento animata dal Coro Montelieto di cui entrambi fanno parte. Assieme alla famiglia, all'adorata nipotina e agli amici hanno poi festeggiato questa importante tappa. Il Gruppo



Alpini di Fanna si congratula con i coniugi per il traguardo

raggiunto e augura ancora tanti anni di vita insieme.

SAVORGNANO

Lo scorso 7 Aprile il nostro Socio Giacomel Gino, classe 1932, e la gentile signora Fantin Antonietta hanno festeggiato il 55° anniversario di matrimonio. Attornati dai figli Daniele e Nadia, dalla nuora, dal genero e dagli amatissimi nipoti, hanno ricordato gioiosamente questa importante tappa. Il Gruppo condivide con loro questo felice momento ed augura una serena e lunga vita insieme.

**VALVASONE**

Il 17 gennaio nella Chiesetta della Tabina di Valvasone, l'Alpino Paron Riccardo e la moglie Ester, entrambi classe 1928, hanno celebrato il loro 60° anniversario di matrimonio.

Alla festa, poi proseguita nella vicina Trattoria "Il Forno", hanno partecipato i figli Diana, Edi e Valerio, numerosi parenti e autorità civili e religiose.

Paron Riccardo venne arruolato negli Alpini nel primo scaglione del 1949 a Trento e poi a Tarcento. Il Gruppo Alpini Valvasone unisce alle congratulazioni un augurio di buon proseguimento soprattutto in buona salute.

Nella foto i coniugi con il Sindaco Markus Maurmair e il Capogruppo Culos Marco



GIORNI TRISTI

RORAIGRANDE



L'Alpino Bruno Martin, classe 1936, congedato dall'11° Rgpt. Alpini da Posizione con il grado di caporal maggiore, il 1° luglio 2013 è improvvisamente andato avanti. Socio fondatore del nostro Gruppo nel 1981, nominato tesoriere, compito che

portò avanti per 19 anni, lasciò l'incarico perché nominato Vice-Capogruppo, responsabilità che mantenne per diversi anni e consigliere da sempre. Desideriamo ricordarlo non solo per gli incarichi che gli furono assegnati, ma per l'impegno, la passione, l'amore per il Gruppo a cui apparteneva. Il rito funebre si è svolto nell'Arcipretale di Roraigrande, quella chiesa che sin da ragazzo frequentava, anche con compiti nei giovani cattolici. La partecipazione di tanti amici del quartiere ha dimostrato la stima che meritava. La santa Messa celebrata dal nostro arciprete

e dal parroco della parrocchia dell'Immacolata, Mons. Vittorio, che ha tenuto l'omelia, in un passaggio ha detto: "Bruno ci teneva molto all'Adunata Nazionale degli Alpini il prossimo anno a Pordenone. Lassù ci sono tanti Alpini andati avanti, l'Adunata la farete assieme con gli Alpini quaggiù". La cerimonia ha visto la partecipazione di tanti Alpini del Gruppo e della Zona Naonis con i rispettivi Gagliardetti. Prima di congedarci dal rito in chiesa, il lettore della Preghiera dell'Alpino ha voluto ricordare Bruno, lettore della nostra Preghiera alla prima Messa il gior-

no della fondazione del nostro Gruppo e, d'allora, era il compito che ha portato avanti con quel timbro vibrante di voce: "... spero di farcela, certamente non come te...". Lo abbiamo accompagnato in corteo al cimitero per l'ultimo saluto con il toccante suono della tromba del solenne silenzio. Il Gruppo, per la grande perdita, si unisce al dolore della moglie, dei figli, nipoti e parenti tutti., Grazie Bruno per quello che hai saputo donare.

Bruno Martin legge la Preghiera dell'Alpino all'anniversario di Gruppo.



L'Alpino Giovanni Petrussi, 8° Rgt. Btg. Tolmezzo, classe 1934, congedato col grado di Caporal Maggiore, è andato avanti il 1° agosto 2013. Dopo il congedo, si era iscritto all'ANA nei vari Grup-

pi con diversi incarichi e nel 1990 si era iscritto al nostro Gruppo. Ma già nel 1984 con il nostro ed altri Gruppi partecipò, su richiesta del nostro cappellano di Gruppo don Corrado Carbogno, ad un intervento di manutenzione alla colonia-soggiorno Don Bosco in Valgrande Comelico (BL). Lavoro impegnativo, con il rifacimento di tutto il piano terra, che durò per diverse settimane. Ancora su richiesta di don Corrado, un altro intervento impegnativo nel 1987 all'Istituto Salesiano San Luigi di Gorizia, con la manutenzione

dell'intonaco della facciata con riseghe degli anni '30. Anche lì c'era Giovanni. Partecipò ad altri interventi di volontariato in varie località della Sezione. Nel nostro Consiglio dimostrò da subito le sue doti di vero Alpino. Fu nominato Consigliere, collaborava e partecipava alle varie attività del Gruppo. Negli anni 2000, viene nominato anche Alfieri, sempre presente a tutte le cerimonie civili e religiose, sin che la sua salute lo permise. Il nostro Presidente Sezionale Giovanni Gasparet, l'8 settembre 2011 lo aveva visi-

tato a casa per informarsi sulle sue condizioni. Due giorni prima che si spegnesse siamo andati a trovarlo. Parlava degli Alpini del Gruppo, dell'Adunata Nazionale a Pordenone, diceva: "... magari nelle transenne vedrò la sfilata ...". Non pensavamo che così in fretta ci lasciasse. I nostri sentimenti di partecipazione sono vicini alla moglie Angela, ai figli Lucia e Claudio e ai nipoti.

Giovanni Petrussi con il Presidente Nazionale Corrado Perona al Piancavallo.

ROVEREDO IN PIANO



Il giorno 27 gennaio 2013, il nostro caro socio e grande amico Alpino Giovanni De Luca ci ha

lasciati per salire al Paradiso di Cantore. E' stato per molti anni uno dei più presenti alfieri. I soci lo ricordano come una delle grosse colonne portanti del Gruppo perché è stato uno dei primi soci ad essersi iscritto al Gruppo e, anche nella vita quotidiana, era sempre attento e disponibile verso gli altri. Noi tutti lo ricorderemo sempre e siamo vicini ai famigliari in questo momento di dolore.

WINDSOR - FIUME VENETO

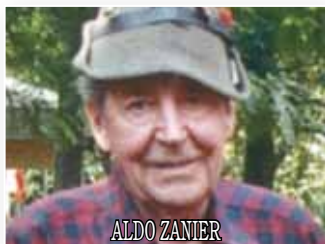


Abbiamo appreso che l'Alpino Ivo Zucchet, classe 1925 è andato avanti il 28 giugno u.s. Emi-

grato negli Stati Uniti negli anni 50 del secolo scorso e abitando poco al di là del confine, era iscritto alla Sezione di Windsor che frequentava assiduamente. Lo ricordano gli amici che l'hanno conosciuto e tutti gli Alpini del Gruppo di Fiume Veneto.



SAN MARTINIO DI CAMPAGNA



ALDO ZANIER

Zanier Aldo nato il 6.10.1928 morto il 16.05.2013

Ha militato nel Battaglione 8° Reggimento Alpini Comando di stanza a Moggio Udinese, arruolato il 26.06.1948 giunto alle armi il 16.01.1950 assegnato al C.A.R. di Trento, tra-

sferito all'8° reggimento Alpini il 6.04.1950. Conseguendo la specializzazione di Comandante Squadra Pionieri, fino al giorno del congedo avvenuto in data 9.12.1950. E' stato tra i fondatori del Gruppo Alpini S. Martino di Campagna, ed è sempre

stato presente a tutte le attività del Gruppo. Ha dato il proprio contributo per lungo periodo partecipando alle attività della Sezione Alpini di Pordenone presso il cantiere 10 durante la ricostruzione per il terremoto del 1976.

CANEVA



LUCIANO MASUTTI

Il 18 aprile, dopo una lunga malattia che lo ha vinto, è "Andato Avanti" Luciano Masutti classe 1933, alpino dell'8° Reggimento, battaglione "Civiale". Lascia la moglie, una figlia, una sorella e tanti, tanti

amici che con lui hanno vissuto una vita di lavoro, impegni, affetti, ... ma anche gioie e tutto ciò che ha caratterizzato un'intera generazione, ... quella dell'immediato dopo guerra che ha visto tutti rifare tutto. Era un grande appassionato di bocce, sport nel quale eccelleva. Famoso per le sue battute, che spesso licenziava sottovoce, si è fatto apprezzare per essere attento e riflessivo. Alla moglie ed ai famigliari tutti, il cordoglio e la partecipazione al dolore da parte del Gruppo Alpini di Caneva.

BAGNAROLA



RINO DE LUCA

Si è spento all'età di 86 anni Rino De Luca (cl. 1927), Alpino dell'8° Rgt. btg. "Tolmezzo". Terminata la naja nel 1949, segue la via già intrapresa da altri paesani emigrando in Canada, dove soggiorna presso amici. Lavora in diverse ditte ma, il desiderio di rientrare in Italia si fa sentire. Realizza il suo sogno nel 1962 e, in Italia, con altri soci, fonda una società per la costruzione di laterizi.

Da Bando, si trasferisce a Bagnarola dove si iscrive subito al nostro Gruppo. Era tranquillo e riservato, non frequentava con assiduità la nostra sede, ma era orgoglioso di essere Alpino. Rino aveva una venerazione per il suo Cappello e, come tutti gli oggetti cui siamo particolarmente affezionati, era tenuto in un posto ben in evidenza. Se ne è andato in silenzio come d'altronde è stata la sua vita semplice ma decorosa. Alla cerimonia funebre celebrata a Bagnarola, erano presenti i Gagliardetti del Medio Tagliamento, un folto gruppo di Alpini (diversi erano da Morsano) e una folla numerosa. Ai familiari tutti, dalle pagine di questo giornale rinnoviamo le più sentite condoglianze.



PIERO BAREL

Un'altra volta un epilogo atteso per una malattia che non lascia scampo.

Piero Barel Alpino del 7° Rgt Alpini, nato il 10/7/1937 è andato avanti il 4 luglio.

Chi fosse per il Gruppo lo hanno dimostrato i 6 Gagliardetti ed i presenti al funerale.

Chi fosse per ogni uno di noi, suoi amici Alpini, lo ha ampiamente ricordato il Capogruppo nell'omelia funebre citando avvenimenti e passi particolarmente toccanti ma c'è una cosa che - rilevata in chiesa - è forse il maggior compendio della sua vita.

Il feretro è entrato ed uscito sorretto dai suoi figli tutti orgogliosamente con il Cappello Alpino in testa.

L'unico problema ...che la bara aveva solo quattro maniglie perché altri due (di cui uno in spirito avendolo precedutosempre da Cantore) ed una figlia, erano pronti a dare il cambio.

Riflettiamo su questo: quale padre ha oggi questo privilegio? Cosa significa in una famiglia avere 7 figli, ... e perchè tutti Alpini?

Penso che a nulla valgono altre parole se non ...il nostro commosso arrivederci!



UMBERTO MILAN

Umberto Milan, meglio conosciuto col nome di Ruggero, è andato avanti: aveva 81 anni. Si è spento in silenzio come d'altronde ha vissuto tutti i suoi anni: una vita di tanti fatti e poche parole, quelle necessarie per portare avanti i suoi progetti. Problemi di salute che lo affliggevano da diversi anni, lo hanno tenuto lontano dalle ini-

ziative del Gruppo; solo fisicamente perché il suo pensiero era sempre rivolto alle attività degli Alpini. Ha prestato il servizio militare nell'8° Rgt. Alpini btg "Tolmezzo", terminata la naja si iscrive al nostro Gruppo, partecipa con entusiasmo alle varie attività, con proposte e iniziative in particolare ama occuparsi della cucina. I funerali si sono svolti nella parrocchiale di Bagnarola alla presenza di un folto Gruppo di Alpini, con i Gagliardetti del "Medio Tagliamento" e una folla numerosa. Alla moglie Manuela, ai figli Cristina e Stefano, ai parenti tutti il Gruppo Alpini di Bagnarola rinnova le più sentite condoglianze dalle pagine di questo giornale.

PORCIA



LORENZO LUIGI PIVA

Giovedì 16 maggio c.a. abbiamo accompagnato all'ultima dimora l'Art. Alpino Piva Lorenzo Luigi classe 1923, nostro socio. Dopo lunga malattia è venuto a mancare uno dei pochi ex combattenti (Croce di Guerra) del 3° Art. Gruppo Conegliano, nella comp. della ex Jugoslavia. Persona affabile e generosa seppe conquistarsi il rispetto e la stima da quanti lo conobbero. Alle esequie erano presenti con i loro Gagliardetti gli Alpini di Palse, Rorai Piccolo, Prata, Brugnera, Visinale, Torre, PN Centro, Porcia. Alla moglie Linda, ai figli Daniela e Antonio rinnoviamo le più sentite condoglianze.



GILBERTO BORTOLIN

Dopo una battaglia combattuta a lungo contro una implacabile e dolorosa malattia, il nostro socio Alpino Gilberto Bortolin, classe 1942, 11° Alpini d'Arresto, Btg. Val Tagl.to, è "andato avanti". Alle esequie funebri svoltesi l'11 maggio scorso, si sono stretti attorno ai familiari in un ideale abbraccio numerosi Alpini provenienti, con i loro Gagliardetti da Palse, Rorai Piccolo, Torre, Visinale, Prata, Brugnera, Fontanafredda, Pordenone Centro e Porcia. Alla moglie signora Lisetta e ai figli Fabiana e Matteo rinnoviamo, nel ricordo di Gilberto, uomo sensibile e generoso, le più sentite condoglianze.

PALSE



ALESSANDRO SANTAROSSA

Il Gruppo Alpini Palse, e l'intera comunità, piangono la scomparsa del socio Alessandro Santarossa. Alessandro (Sandrino) per tutti noi, cl.1945 ha lasciato un vuoto incolmabile in tutte quelle persone che hanno avuto la fortuna di conoscerlo. Sempre disponibile per effettuare lavori o organizzare feste, la sua casa era sempre meta di tanta gente, fosse per fare due chiacchiere, fosse per predisporre qualcosa. Oltre ai soci ed ai parenti, erano presenti i Gagliardetti di: Fontanafredda, Porcia, Rorai Piccolo, Pncentro, Visinale, Prata, Brugnera. A tutti i familiari, le più sentite condoglianze.

TAIEDO



LUCIANO TAIARIOL

Il giorno 15 giugno 2013 è andato avanti l'alpino Taiariol Luciano, classe 1944. Era iscritto nel nostro Gruppo dall'anno 1966, nel quale ha ricoperto la carica di Capogruppo per alcuni anni e per molto tempo anche quella di Consigliere. Alle esequie erano presenti i Gagliardetti della Val Fiume, di Chions e Villotta-Basedo. Il Gruppo di Taiedo rinnova le proprie condoglianze alla moglie, alla mamma, ai figli, alla figlia, al genero e alle nuore, al fratello e ai nipoti.

MONTEREALE VALCELLINA



FABIANO DE BIASIO

Anche De Biasio Fabiano, cl. 1943, Alpino della Julia, 8° Reggimento Compagnia Mortai da 107, Socio tra i fondatori del Gruppo Alpini di Montereale, ci ha lasciato il 06/07/2013. Nella sua vita aveva espletato l'incarico di Messo Comunale del Comune di Montereale Valcellina, incarico che in quegli anni prevedeva varie mansioni. Aveva seguito per parecchi anni le attività del Gruppo dalla fondazione nel 1966 era Segretario. Incarico che porterà avanti per parecchi anni, infatti fu tra i promotori per la costruzione del Cippo-Monumento di Cima Plans, inaugurato nel 1971. Con il 1974 Fabiano lascia la se-

greteria del Gruppo ad Antoniutti, da poco in congedo.

Ha continuato a seguire negli anni le attività del Gruppo ed ha dedicato tanto tempo al calcio-dilettantistico ed in particolar modo alla caccia.

Negli anni è diventato Segretario e poi Direttore della riserva di caccia di Montereale Valcellina. Ci ha lasciato abbastanza prematuramente, al suo funerale erano presenti i Gagliardetti di Andreis, Barcis, Cimolais, Montereale Valcellina ed un discreto numero di Alpini che lo hanno accompagnato all'ultima dimora. L'ex Sindaco Alzetta ha ricordato la figura di Fabiano come dipendente del Comune e sempre a disposizione della comunità. Il Gruppo rivolge le più sentite condoglianze alla moglie ai figli e parenti tutti.



SILVANO CALIGO

Una delegazione del Gruppo Alpini di Montereale Valcellina, ha mestamente partecipato al funerale del socio Silvano cl.1940, residente a Mestre, venerdì 9 agosto.

Caligo Silvano alpino dell'11° Reggimento Alpini da Posizione, iscritto al Gruppo di Montereale Valcellina dal 1977 ha sempre seguito con soddisfazione le principali attività del Gruppo, negli anni, nonostante il lavoro fuori regione, come gestore di bar, che permetteva tempi disponibili molto brevi.

Molto soddisfatto quando il Gruppo è riuscito ad organizzare il 1° e 2° Raduno dei reparti dell'11° RG. Alpini Arresto.

Perciò il Gruppo con la presenza di Fusaz Antonino, Fignon Vitaliano, Roveredo Dario ed il Gagliardetto, ha partecipato alla cerimonia funebre ed ha dato l'ultimo saluto al socio Silvano. Il Gruppo rivolge le più sentite condoglianze alla moglie alla figlia al genero al nipote ed ai parenti tutti.

CASTIONS



TONINO FACCHIN

Per il 2° anniversario della dipartita di nonno Toni, i nipoti Alessandra, Tommaso e Diego lo ricordano con tanto affetto; 01-10-2011 / 01-10-2013.

VAL D'ARZINO



GINO LANFRIT

Era il 10 marzo quando il socio Aggregato Lanfrit Gino ci ha lasciato all'età di 75 anni. Era un fedele Aggregato oltremodo orgoglioso di far parte della famiglia degli Alpini e non si sottraeva mai a dimostrarlo con grande entusiasmo ed orgoglio, anche ultimamente quando la salute cagionevole e le forze si affievolivano. A tutti i congiunti le rinnovate condoglianze di tutti gli Alpini del Gruppo.



ROSA LUCIA GEROMETTA

È deceduta alla bella età di 107 anni la signora Rosa Lucia Gerometta; era il 30 aprile 2013. La sig.ra Rosa Lucia era la vedova del compianto ed indimenticato Capogruppo Leone Colle-

dani deceduto giusto 20 anni fa. Sotto la guida di Leone Colledani, durata oltre tredici anni, il Gruppo Val d'Arzino ha vissuto il periodo più fulgido. In questo periodo la moglie signora Rosa Lucia gli è stata costantemente a suo fianco partecipando attivamente alle scelte, alle circostanze ed agli avvenimenti più significativi del Gruppo. La ricordiamo con affetto, simpatia e gratitudine esprimendo le nostre più sentite condoglianze a tutti i famigliari.

PORDENONE CENTRO



LUIGI SEGATO

Nel 5° anniversario della scomparsa - (14 settembre 2008) del socio Artigliere Alpino Luigi Segato, reduce delle campagne di Grecia, Albania e Russia, lo ricordano, assieme al Gruppo, i figli, le figlie, la sorella, il genero Luciano, i nipoti e i due pronipoti.

PORCIA



RINO MARCUZZI

Il 26 luglio ricorre il 4° anno della scomparsa dell'Alpino Rino Marcuzzi. Le memorie vivono sempre! Sono fiammelle che ardono in continuità, come ai piedi dei nostri Cippi, traballano, si piegano di qua o di là, ma non cedono, non si spengono.

Anche i tuoi amici e compagni Alpini di Porcia, caro Rino, potranno essere soggetti al logorio del tempo, ma non ti hanno dimenticato. Sei sempre dei nostri! Mandi Rino.

RICHINVELDA



EMILIANO BISARO

Nel 10° anniversario della scomparsa dell'Artigliere Alpino Bisaro Emiliano 3° art. da Montagna. Già socio fondatore e segretario del Gruppo Alpini Richinvelda. Ha ricoperto anche la carica di delegato di zona e consigliere sezionale. La famiglia ed il Gruppo Alpini lo hanno ricordato con una messa in suffragio e una piccola cerimonia presso la tomba di famiglia.

SAN MARTINO
DI CAMPAGNA

ANGELO MARCOLIN

Il 30 luglio decorre il secondo anniversario del passaggio nel Paradiso di Cantore del nostro Socio Marcolin Angelo. Il Gruppo, i parenti e amici, per la sua bontà e generosità lo ricordano con immutato affetto.

PALSE



ANTONIO DELLA TOFFOLA

Dieci anni sono passati dalla scomparsa del socio Della Toffola Antonio, ma l'affetto e la stima sono rimasti immutati. La moglie, i figli e parenti tutti lo ricordano con immutato affetto. Si associano tutti gli Alpini del Gruppo.

CLAUZETTO



DANILO BIDOLI

L'uno settembre 2003 ci lasciava il socio e fondatore del Gruppo Alpino Bidoli Danilo. In questo decimo anniversario uniti a Renata e congiunti lo ricordano gli Alpini di Clauzetto quale amico e Alpino generoso e impegnato.

CLAUZETTO



PIERINO ZANNIER

Il 16 luglio 2003 l'Alpino Pierino Zannier ci lasciava per raggiungere l'altra riva. Nel decimo anniversario della dipartita lo ricordano con immutato affetto i suoi cari e in tanti amici. Si associano le penne nere di Clauzetto che ricordano Pierino quale Alpino e socio operoso e determinato in seno al direttivo di Gruppo.

CALENDARIO MANIFESTAZIONI 2013

		SEZIONALI
5	Ottobre	Roraigrande- 32° di Fondazione
6	Ottobre	60° di costituzione del Gruppo di Bagnarola

LA ZONA LIVENZA HA PREPARATO
IL GIORNALE DI GIUGNO

L'impegno e la passione degli Alpini della Zona Livenza ha permesso di preparare il giornale con puntualità e precisione, non ostante l'emozione del contenuto che, ormai, dedica sempre più spazio all'Adunata 2014 che, come ormai noto, si svolgerà a Pordenone. Il Presidente Gasparet, come al solito, non ha lasciato nulla al caso e, quindi, non ci sono stati intoppi completando l'approntamento con ordine e organizzazione.

A./D.P.

OBLAZIONI ALLA BORSA DI STUDIO "MARIO CANDOTTI"
Maggio - Agosto 2013

Candotti Dante Ampezzo	€ 180,00
Sincovich Bruno, Roveredo in Piano - matrim. Bruno e Fedora	" 50,00
Corazza Giovanni,	
anniv. 50anni di matrimonio Corazza Giovanni e Bet Giannina	" 10,00
Cormons Licinio	" 50,00
Dal Das Giorgio, Bagnarola - ritrovo anuale 16° Corso ASC	" 50,00
Cattaruzza Enea, San Quirino - in mem. del fratello Luciano	" 25,00
ANA Tajedo e Proloco	" 200,00
Famiglia Facchin, Cusano - in ricordo del nonno Toni	" 50,00
ANA Sesto al Reghena	" 50,00
ANA Aviano	" 100,00
ANA Castions - in ricordo di Pellegrini Marcello	" 100,00
Pitton Tito, Barco - in ricordo figlio Simone	" 50,00
ANA Giais	" 50,00
ANA Morsano al Tagliamento	" 190,00
Totale Maggio - Agosto 2013	€ 1.155,00

OBLAZIONI AL GIORNALE "LA PIÙ BELA FAMEJA"
Periodo: Maggio - Agosto 2013

Candotti Dante Ampezzo	€ 20,00
Stefani Irma e Angelica Pordenone	" 40,00
Sincovich Bruno Roveredo in Piano	" 50,00
Morasset Vittorino Windsor- Ontario	" 50,00
Salvalai Angiolino	" 50,00
Fam.Zannier Clauzetto	In memoria Zannier Pierino " 25,00
Figroli Remigio	Battesimo nipote Andrea Sara " 20,00
ANA SEZ. TORONTO CANADA	" 15,00
Corazza Giovanni	Anniv. 50 anni matr. Corazza Giovanni e Bet Giannina " 20,00
Battiston Luigia Pordenone	" 15,00
ANA PALSE	" 20,00
Fam. Bagnariol Franco	In memoria del padre Arcangelo " 30,00
Carlet Luigia Fontanafredda	In memoria marito Freschi Eugenio " 20,00
Fam. Visintin Domenico Aviano	" 50,00
ANA AZZANO DECIMO	" 60,00
Paron Ricardo Valvasone	Nozze di diamante Paron Ricardo e Paron Ester " 25,00
Cormons Licinio	" 50,00
ANA SAVORGNANO	" 50,00
Cristante Angelo	" 20,00
Fam. Zamparo Bagnarola	In memoria di Rino De Luca " 30,00
Dal Mas Giorgio Bagnarola	Ritrovo annuale 16° Corso ASC " 50,00
ANA S. MARTINO DI CAMPAGNA	In memoria di Marcolin Angelo " 30,00
ANA VIGONOV	" 40,00
Fabretto Luigi Zoppola	" 50,00
Della Mattia Osvaldo San Quirino	50° anniversario di matrimonio " 30,00
Cattaruzza Enea San Quirino	In memoria del fratello Luciano " 25,00
ANA TAJEDO	In memoria di Tajariol Luciano " 30,00
Fam. Piva	In memoria di Piva Lorenzo Artigliere Alpino " 20,00
Fam. Martin	In memoria di Bruno " 25,00
Sig.ra De Ros Visentin Silvana	In memoria dell' Alpino Visentin Giovanni " 50,00
Francescutti Giovanni	Nascita nipote Lorenzo Venier " 25,00
ANA SESTO AL REGHENA	" 50,00
Bortolussi Dina	In memoria marito Travanut Enrico " 50,00
I nonni Ilario e Ornella	Per nascita nipote Lorenzo Cordenons " 30,00
ANA VIGONOV	" 80,00
Del Fiol Leo Vigonovo	50° anniversario matrimonio " 40,00
Beduz Enrico Vigonovo	Per nascita nipotino " 30,00
ANA VILLOTTA BASEDO	" 100,00
Altezza Antonio S.Leonardo	" 20,00
ANA S. GIORGIO DELLA RICH.	In memoria alpino Santarossa Luigi " 50,00
Vadori Franco gl.S.Vito al Ta	" 20,00
ANA AVIANO	" 100,00
Muzzin Renzo	50° anniversario matrimonio " 20,00
ANA GIAIS	" 50,00
FED.PROV. NASTRO AZZURO	" 30,00
TOTALE	€ 1.705,00

OBLAZIONI PER SEDE SEZIONALE
periodo Maggio - Agosto 2013

Compagnia Freikofel	€ 172,00
ANA Sesto al Reghena	" 50,00
ANA San Giorgio della Richinvelda	" 120,00
Gruppo Giovani	" 195,00
ANA Frisanco Andreis (Raduno Frisanco Andreis)	" 165,00
Totale Maggio - Agosto 2013	€ 702,00

SEZIONE
"TENENTE ANTONIO MARCHI"
PORDENONE

FONDATA NEL 1925

COMITATO DI REDAZIONE

Presidente: GASPARET GIOVANNI

Direttore Responsabile:
PELLISSETTI DANIELEComitato di Redazione:
MERLIN ILARIO - PERFETTI TULLIO
SCARABELLO UMBERTO - VEZZATO VITTORIANO
FRANCESCUTTI GIOVANNIProgetto e stampa:
ELLERANI 1959 s.r.l.
San Vito al Tagliamento (PN)
13V0051Reg. Trib. di Pordenone
Reg. Per. N. 40 del 18. 05. 1966